

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

81ª ADUNATA NAZIONALE A.N.A. 2008 – BASSANO DEL GRAPPA 90° ANNIVERSARIO DELLA FINE DELLA GRANDE GUERRA 1915-18 60° ANNIVERSARIO DELLA RICOSTRUZIONE DEL PONTE DEGLI ALPINI 1948

CONVEGNO
PRIMAVERILE
DEI CAPIGRUPPO
BAGNAROLA
13 aprile 2008

Bisogna riconoscere che l'organizzazione è stata ottima ma, anche il cielo ha avuto rispetto di questi anniversari standosene buono per tutta la sfilata. La straordinaria partecipazione degli Alpini all'81ª Adunata Nazionale ha dimostrato quanto sia vivo l'attaccamento alle tradizioni ed al ricordo dei nostri padri. Bassano del Grappa, infatti, nella memoria degli italiani rappresenta il massimo momento di coesione nazionale che portò al superamento della disperata situazione conseguente alla rotta di Caporetto. Il Sacrario del Monte Grappa si erge ancora oggi quale simbolo del sacrificio di tanti giovani per la difesa e la salvezza della Patria. Sulla linea del Grappa e lungo il Piave, che vide entrare nella lotta anche i ragazzi della classe 1899, si sviluppò la presa di coscienza definitiva dell'Italia che concludeva anche il proprio Risorgimento, con il ritorno alla madre patria delle terre irredente. Durante il secondo conflitto mondiale, Bassano del Grappa, fedele alla propria vocazione per la libertà, dopo l'8 settembre 1943 visse un secondo periodo in prima linea con la guerra di liberazione immolando i suoi figli migliori con un contributo altissimo: 171 impiccati, 682 fucilati, 804 deportati e 3270 prigionieri. Per questo la città veniva decorata di Medaglia d'Oro al V.M... La città seppa, tuttavia, trovare le forze per dare un segno di pace e riconciliazione attraverso la Sezione Alpini Montegrappa di Bassano che promosse la ricostruzione del "ponte vecchio" distrutto nel 1945 dalle truppe tedesche per ostacolare l'avanzata degli alleati. Il 3 ottobre 1948, proprio in occasione della 22ª Adunata Nazionale svoltasi a Bassano del Grappa, la prima del dopoguerra, alla presenza del Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e del Presidente del Senato nonché Presidente dell'A.N.A. Ivano Bonomi, veniva inaugurato il "Ponte

degli Alpini". Così era stato battezzato tra il consenso generale riconoscendo il ruolo determinante avuto dagli Alpini nell'impegno per la sua ricostruzione. Infatti, sulla Medaglia dell'Adunata venne inciso proprio il Ponte con la famosa frase "Sul Ponte di Bassano noi ci darem la mano". E gli Alpini ritorneranno nella stessa caserma che era stata sede dal 1935 al 1943 della Scuola Allievi Ufficiali Alpini di Complemento, infatti, la costituzione del B.A.R. Julia li riporterà dal 1953 al 1962 nella Caserma Montegrappa, nella quale migliaia di giovani della nostra Sezione sono passati e quindi quanti ricordi saranno affiorati in questi giorni. Con questo spirito, gli Alpini della Sezione di Pordenone sono scesi numerosi nella ridente città veneta, percorrendo le antiche ed eleganti vie, visitando monumenti, mostre culturali, storiche e tematiche, tra le quali la Cittadella degli Alpini, portando il proprio contributo di testimonianza e di partecipazione. E la presenza dei nostri Alpini si è fatta notare per stile e compostezza, specialmente in occasione della sfilata, quando perfettamente inquadrati hanno percorso disciplinatamente i viali tra due ali di folla che esternava con entusiasmo espressioni di stima e simpatia. Ma gli Alpini della sezione di Pordenone sono soprattutto conosciuti a tutti i livelli per la loro concretezza, per il continuo lavoro ed appoggio alle iniziative sezionale sul proprio territorio e per il sostegno a quelle del Consiglio Direttivo Nazionale dell'A.N.A. di cui formano parte fondamentale per gli interventi in ambito nazionale ed internazionale. Per questa ragione la nostra partecipazione diventa testimonianza ed allo stesso tempo protagonista di quella straordinaria esperienza umana che è vivere da Alpini. Con Bassano nel cuore, arriverci a Latina!

A./D.P.



Il Convegno dei Capigruppo si riconferma come uno dei momenti fondamentali per assicurare la buona coesione associativa sezionale perché, coinvolgendo i Gruppi che sono le basi della nostra Sezione, permette lo svolgimento delle varie attività in modo coordinato e, quindi, più efficace. Prima dell'inizio, venivano resi gli onori al Monumento ai Caduti, poi, nella prestigiosa sede della Filarmonica di Bagnarola, il Capogruppo Paolo Belluzzo, apriva l'incontro con un saluto telegrafico ai convenuti, seguito dal Sindaco Alpino Sigalotti Giuseppe che esprimeva il proprio apprezzamento per il continuo lavoro prodotto dalla nostra Sezione a favore della comunità, dichiarando anche la propria preoccupazione per il futuro dell'A.N.A. alla luce del sempre più marcato ridimensionamento delle Truppe Alpine che, inevitabilmente, si ripercuoterà sulla nostra associazione e, pertanto, invitava a ricercare delle soluzioni. Concludeva augurando la buona riuscita dei lavori del convegno. Il nostro Presidente cav. uff. Giovanni Gasparet ringraziava per gli interventi e confermava che uno degli argomenti all'ordine del giorno sarebbe stato proprio incentrato sulla tematica esposta dal Sindaco. Successivamente, si entrava nel vivo con la presentazione dell'ordine di sfilamento dell'Adunata Nazionale di Bassano del Grappa. Il Presidente comunicava che la nostra sezione, prevista nel 6° Raggr. in coda al Friuli Venezia Giulia, presumibilmente avrebbe iniziato a sfilare verso le ore 14.30 salvo imprevisti. Ricordava che si sfilerà per 9 in 3 blocchi e raccomandava l'ammassamento nel rispetto delle zone di appartenenza allo scopo di bilanciare i 3 blocchi e renderli omogenei, anche in funzione della necessità di mantenere il passo regolato dalla Filarmonica di Bagnarola in testa, dalla Fanfara di Me-

(continua a pag. 2)

(segue da pagina 1)

duno a metà e dei Tamburi di Sesto al Reghena nell'ultimo blocco. Come al solito, nulla veniva lasciato al caso dal nostro Presidente. Si passava poi ad esaminare l'Adunata Sezionale prevista per il 14 e 15 giugno a Morsano al Tagliamento. Gasparet invitava i Capigruppo a recuperare i manifesti dal Capogruppo di Morsano, Merlin, e ricordava il concerto della Fanfara in piazza il sabato 14 sera. Veniva quindi illustrata l'Adunata Triveneta fissata a Trento per l'8 e 9 novembre. Gasparet evidenziava la concomitanza del 90° anniversario della fine della Grande Guerra e quindi dell'importanza della partecipazione numerosa. Ricordava che ci saranno anche le cerimonie sull'Ortigara, sul Pasubio e sull'Adamello, proprio per solennizzare questo anniversario. Gasparet spiegava, quindi, la situazione relativa alla sede sezionale precisando che non ci sono banche creditrici e grazie al buon risultato, alla data del 13 aprile, rimaneva solo un debito di Euro 70.000 verso Gruppi e Soci. Il Presidente chiedeva ai gruppi di dedicare una delle manifestazioni annuali a favore della sede sezionale che è di tutti gli Alpini della Sezione. Queste notizie venivano accolte dai partecipanti con visibile soddisfazione ed orgoglio, seguite da propositi di sistemare gli ultimi sospesi celermente. Si passava quindi all'esame di alcuni aspetti organizzativi relativi alle manifestazioni dei Gruppi, suggerendo di evitare sovrapposizioni di date con quelle di altri Gruppi o altri eventi, allo scopo di consentire la partecipazione al maggior numero di Alpini. Anche per i manifesti si suggeriva di farli vedere preventivamente in Sezione per avere consigli. In particolare la grandezza è bene sia contenuta, normalmente 70 x 40 cm, con il programma ben scritto e visibile. Si entrava quindi nel punto di maggiore interesse della giornata: il Progetto della Sede Nazionale - Soci Alpini ed Aggregati. Il Presidente premetteva che fin dagli anni '50 ci sono state figure di soci che collaboravano all'interno dell'A.N.A. pur non essendo Alpini. Nel 1975, l'allora Presidente Nazionale Franco Bertagnolli aveva regolamentato queste presenze con la definizione dei soci aggregati che trovano generalmente impiego nell'ambito della Protezione Civile, ospedale da campo, cori e fanfare, recupero siti e memoria storica e sport. Veniva quindi presentata dal Vice-Presidente Umberto Scartabello con l'ausilio di un proiettore la proposta della Sede Nazionale, copia della quale sarà alla fine distribuita ai Capigruppo. Al termine, il Presidente Gasparet suggeriva di riflettere su quanto presentato e di inviare alla Sezione eventuali proposte scritte alternative, tenendo conto di alcune considerazioni sulla composizione dei soci aggregati della nostra Sezione che sono in generale: Protezione Civile, cucina, famigliari degli Alpini ed abbonati. Infatti, dai dati della nostra Sezione, i soci aggregati "attivi" sono solo l'1%. Inoltre, la Sezione di Pordenone ha inserito nel proprio regolamento l'apertura verso i famigliari degli Alpini e questo sta



dando buoni frutti. Seguiva un breve intervento del Capogruppo di Morsano al T., Ilario Merlin, il quale affermava che il patrimonio dell'A.N.A. resta degli Alpini. Il Capogruppo di Villotta-Basedo, Vezzato Vittoriano, affermava che mantenere il ricordo è una missione, quindi deve essere verificato quale futuro vogliamo dare alla nostra tradizione. Gasparet interveniva ribadendo che proprio per tramandare le nostre tradizioni, in prospettiva, abbiamo scritto il 5 febbraio 2005 nel regolamento sezionale che vogliamo farlo attraverso le famiglie alpine, ovvero, orientando la tradizione verso le persone che sono interessate ai nostri valori, quindi, i famigliari di reduci Alpini, vedove, orfani, etc., cercando di filtrare tutte quelle persone che tentano di iscriversi per interessi personali. Si passava, poi, all'uso del Cappello Alpino. Gasparet informava che il Vescovo di Pordenone, Mons. Ovidio Poletto ha autorizzato la lettura della Preghiera dell'Alpino e l'uso del Cappello Alpino in chiesa. In tali circostanze, il nostro Presidente raccomandava agli Alpini di stare raggruppati durante le funzioni religiose in chiesa. Precisava che seduti si toglie il Cappello, mentre in piedi lo si tiene in testa. Ricordava anche che l'A.N.A. è l'unica associazione che fa celebrare sempre la S. Messa nelle proprie cerimonie. Si affrontava un altro argomento molto atteso dai partecipanti: la candidatura per l'Adunata Nazionale a Pordenone. Il Presidente informava che il Comune di Pordenone, la Provincia e la Regione hanno già dato il benestare ai contributi per l'Adunata. La candidatura è già stata presentata per il 2010 con voto unanime dei delegati del 3° Raggruppamento, tranne un solo voto contrario. La nostra candidatura è stata riconfermata nella riunione dei Presidenti del Triveneto il 23 febbraio.

Entro ottobre verrà approvata l'ubicazione definitiva, per la quale sono in lista: Pordenone e Bergamo. Rimaniamo in attesa della buona notizia, pronti a lavorare e a tirarci su le maniche. Per l'itinerario, si prevede di partire da via Del Troi con scioglimento al Ponte di Adamo ed Eva. Nell'atmosfera piena di entusiasmo, prendeva la parola il Responsabile della Protezione Civile e Vice-Presidente Gianni Antoniutti il quale illustrava il programma delle attività svolte o in programma per il 2008: le 2 prove di allenamento di gennaio con 29 e 17 volontari, il corso defibrillatore con 16 presenze, la costituzione della squadra sanitaria con 1 medico e 3 infermieri, l'ampliamento e la sistemazione del magazzino di P.C. della sede sezionale, la gara di sci-alpinismo a forcella Clautana con 16 presenze, l'intervento di pulizia presso la ex centrale idroelettrica Zennari/Pitter di Malnisio con 182 presenze anche di altre associazioni, il taglio delle piante d'alto fusto nell'area della casa estiva della parrocchia S. Cuore di Pordenone a Chievolis con 39 presenze, l'esercitazione alpinistica a Feltre con 24 presenze, la pulizia del sottobosco del Noncello e Parco Seminario con 24 presenze, l'intervento a Barcis lungo il sentiero degli Alpini e anche lungo le sponde del lago previsto in Aprile con 37 presenze, la pulizia di un tratto della sponda del fiume Livenza a Villa Varda di Brugnara con 8 presenze, la pulizia e taglio piante ai molini di Pasiano con 17 presenze. Antoniutti ringraziava i volontari per la loro disponibilità. La Protezione Civile, informa Antoniutti, darà il proprio supporto anche alla gara ciclistica di fondo "Citta di Pordenone". Inoltre, l'Azione Cattolica di Pordenone ha chiesto collaborazione per provvedere i pasti a circa 1000 persone alla festa unitaria diocesana. Ci sarà il servizio in occasione del-

l'Adunata Sezionale di Morsano e il 22 giugno verrà dato il supporto logistico e presidio delle vie, in occasione della gara nazionale di staffetta a Fanna nella quale è prevista la partecipazione di 500 atleti. Antoniutti evidenziava ancora una volta la risposta sempre piena di entusiasmo dei volontari. Interveneva, quindi, il responsabile della Commissione Sport, Sergio Maranzan il quale relazionava sulle attività del 2008: la gara sezionale di febbraio al Piancavallo nella quale il Gruppo di Claut si è piazzato 1°, la gara nazionale di sci di fondo ad Aosta col 3° posto di Mion di Torre, la gara nazionale di sci-alpinismo col 24° posto di Claut su 85 partecipanti, la gara di slalom ad Allege con il 3° posto di Gasparini di Maniago e quarto posto di Paulin Bares di Palse. Continuava poi citando il Torneo di calcio a Fiume Veneto previsto il 1° giugno. Maranzan evidenziava la gara nazionale di corsa in montagna a staffetta a Fanna per la quale raccomandava la presenza di tutti i Gagliardetti per la cerimonia di apertura di sabato 21 giugno. Maranzan concludeva esprimendo la necessità di una maggiore collaborazione dei Capigruppo per iscrivere nuovi atleti e migliorare i risultati. Al termine, a nome del coordinatore della commissione lavori Mauro Castellet assente per impegni di famiglia, prendeva la parola il Vice-Presidente Aldo Del Bianco per comunicare le attività della Commissione Lavori. Presso il cantiere di Costalovara (BZ) sono stati effettuati 5 interventi per 378 giornate lavorative. I lavori procedono bene, gli impianti sono stati completati, sono in corso gli intonaci e la posa delle piastrelle. Si demoliranno i servizi e si rifaranno nuovi. La Sede Nazionale ha chiesto ulteriore aiuto ed in particolare Del Bianco e Franco Martin faranno da coordinatori per tutte le sezioni d'Italia. Si cercano 12 persone, dotate di attrezzatura e tutti dotati di guanti

e scarpe da cantiere: muratori, piastrellisti, pittori, generici. Si chiede di dare le adesioni in sede. Con preavviso di 10 giorni i volontari dovranno essere pronti. Del Bianco chiedeva anche 4-5 volontari per la realizzazione dell'impianto di irrigazione all'area verde della nostra Sede Sezionale. A Costalovara, concludeva Del Bianco, il coordinatore nazionale Bionaz ha avuto positive espressioni per l'ottimo lavoro fatto dalla Sezione di Pordenone. Gasparet interveniva per raccomandare di usufruire della struttura che è incantevole sia d'estate che d'inverno. La mattinata, volata via con grande interesse dei partecipanti, ha avuto come appendice alcune comunicazioni del nostro Presidente che ha ricordato altre manifestazioni di grande significato in occasione del 90° della 1^ Guerra Mondiale: la Fiaccolata alle ore 19.30 del 3 novembre presso tutti i Monumenti ai Caduti d'Italia, a Firenze il 27-28 settembre saranno organizzate cerimonie per ricordare i numerosi sfollati friulani a Firenze e in tutta la Toscana a seguito della rotta di Caporetto. Comunicava anche la ricerca in atto da parte di Manuel Crotto sul 9° Rgt. Alpini, con particolare riferimento al Btg. Vicenza in quanto intende realizzare un volume su questa unità. Gasparet ricordava anche il Libro Verde per il quale i dati devono essere trasmessi alla Sezione entro e non oltre il 31 dicembre per dar tempo a chi deve elaborare i dati di inviarli a Milano. Il nostro Presidente non perde questa opportunità di avere tutti i Capigruppo riuniti per sollecitare la chiusura della presentazione degli elenchi finali degli iscritti 2008. Poi faceva presente che il sabato e domenica prossimi Visinale avrebbe celebrato il 30° di Fondazione. Siamo ormai giunti al termine del Convegno ma, l'ultimo pensiero di Gasparet era per Mario Candotti, ricordando ai presenti la S. Messa il 2 maggio alle 18.30.

A./D.P.

12° C.I.S.A. - CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA RODENGO SAIANO (BRESCIA) - 5-6 aprile 2008

Il tema di questa edizione del convegno è stato: Una vetrina e una voce. Ampia relazione del convegno è stata pubblicata su l'Alpino N° 5 di maggio alle pagine 10-15, quindi ci limiteremo a riportare alcuni punti che riteniamo opportuno evidenziare. Al convegno hanno partecipato il Presidente Giovanni Gasparet ed il Direttore del nostro giornale. La mattina di sabato 5 aprile è stata dedicata al Centro Studi A.N.A. nel corso del quale è stato confermata l'inizio nel 2008 della raccolta dei dati relativi alle Biblioteche sezionali. Questo consentirà, una volta inseriti i dati, di poter identificare e quindi utilizzare l'intero patrimonio librario dell'associazione attraverso la biblioteca virtuale. Successivamente veniva trattato l'argomento Musei sezionali illustrando le varie problematiche sull'allestimento, organizzazione, catalogazione dei reperti e loro messa in sicurezza. Si proseguiva con le Collaborazioni informatiche diventate sempre più efficaci per la loro velocità operati-

va, alle quali deve fare riscontro la necessaria rapidità di reazione nelle risposte delle sezioni. Infine viene comunicato che per la prima volta il Libro Verde 2007 verrà presentato alla conferenza stampa dell'Adunata Nazionale a Bassano del Grappa, allo scopo di dare maggiore visibilità a questa iniziativa. Nel pomeriggio veniva aperto il C.I.S.A. con al tavolo di presidenza il Vice-Presidente Ivano Gentili e il C.te delle Truppe Alpine, Gen.Div. Bruno Petti ed il Presidente del Comitato di redazione de l'Alpino, Adriano Rocci che fungeva anche da moderatore. Il Presidente Perona sarebbe giunto più tardi da Feltre. L'argomento principale è stato il tema relativo alla proposta della sede nazionale di regolamentazione dei soci aggregati di cui abbiamo trattato nell'ambito del convegno dei Capigruppo a Morsano. Le varie reazioni e discussioni hanno prodotto una ulteriore riflessione per poter ap-

(continua a pag. 3)

(segue da pagina 2)

profondire l'argomento e attraverso ragionamenti e contributi arrivare a delle proposte da confrontare con serenità. Altro argomento è stato proprio il modo di porre i problemi in esame sulla stampa alpina, evitando contrapposizioni con la sede nazionale o addirittura il Consiglio Direttivo, ovvero, come sottolineato dal Direttore de L'Alpino Vittorio Brunello, tenendo sempre presente la responsabilità soprattutto morale nei confronti dell'associazione ed anche con attenzione alla nostra immagine in quanto la stampa alpina viene letta anche al di fuori del nostro ambito. Tra i numerosi interventi, vi è stato anche quello del Direttore del nostro giornale che presentava il libro "Penne Nere sul Confine Orientale" - Storia del Reggimento Alpini Tagliamento, di cui una copia con dedica del Reggente, dott. Garzoni di Adornano, veniva donata al Presidente Perona ed una copia al C.te delle Truppe Alpine. Prendeva la parola il Gen. Franco Cravarezza, C.te della Regione Militare Nord, il quale dopo una esauriente presentazione delle statistiche relative alle tipologie dei giovani alle armi, suddivisi per regione, corpo e specializzazione, con particolare riferimento agli Alpini, consegnava anche un pieghevole con tutte le informazioni e i contatti utili ai giovani interessati all'arruolamento. Copie del pieghevole sono disponibili presso la segreteria della nostra Sezione. Il Gen. Petti ha

esposto una sintesi delle varie attività delle Truppe Alpine sia a livello addestrativi che operativo di cui poco si conosce. Chiedeva, infatti, la collaborazione dell'A.N.A. per realizzare un notiziario sia stampato che in forma informatica per aiutare a promuovere le attività e l'immagine degli Alpini in armi. Al termine del convegno che si chiudeva nella tarda mattinata di domenica, il Presidente Corrado Perona ringraziava le autorità civili e militari intervenute. Affermava, quindi, che la memoria dei Caduti resta un punto fermo, irrinunciabile. Bisogna guardare avanti e avere coraggio insistendo sulla promozione della nostra immagine iscrivendo nuovi Alpini. A tale scopo utilizzeremo nuovi mezzi di comunicazione. Parlando dei Soci aggregati, Perona affermava che lasciare un problema sospeso non paga e pertanto è stato affrontato proponendo un documento alle Sezioni che ha prodotto articoli sulla stampa alpina buoni, mentre qualcuno ha travisato Abbiamo perso 9.000 soci mentre sono aumentati 12.000 amici degli Alpini. Non dobbiamo decidere subito ma, dobbiamo parlarne. Il Presidente Perona ricordava, poi, il 90° Anniversario della 1^ Guerra Mondiale e le numerose manifestazioni in programma nel 2008 per le quali la stampa sezionale dovrà dare ampio spazio. Con un arrivederci a Bassano del Grappa si concludeva il 12° C.I.S.A., certamente di grande contenuto.

A./D.P.



DON ADEL NASR INTERPRETE E CONSIGLIERE

Abbiamo appreso recentemente dell'importante ruolo svolto da don Adel Nasr, parroco di Budoia, Dardago e S. Lucia, in occasione dell'incontro avvenuto il 6 novembre 2007 tra il Santo Padre Benedetto XVI ed il re dell'Arabia Saudita, S. M. Abdallah bin Abdulaziz Al Saud. Infatti, per tutta la durata dell'incontro il Papa ha parlato in italiano e il Sovrano Saudita in arabo, con l'ausilio di due interpreti entrambi sacerdoti. Uno di questi era proprio don Adel, il quale si è anche impegnato a fondo nei mesi precedenti per rimuovere gli ostacoli che ripetutamente si frapponevano al concretizzarsi dello storico evento. Infatti si è trattato della prima visita di un re dell'Arabia Saudita al Santo Padre. Da anni conosciamo don Adel per il suo impegno sacerdotale nella nostra comunità nella quale si è guadagnato stima e considerazione. In particolare nell'ambito della nostra associazione è stata apprezzata la disponibilità, il messaggio umano e spirituale, che dimostrano l'attenzione di don Adel verso gli Alpini e le motivazioni delle loro iniziative. Pertanto, la Sezione A.N.A. Pordenone si associa ai sentimenti di speranza che questo incontro produrrà ed esprime la propria soddisfazione per la straordinaria fiducia della quale don Adel gode anche presso le massime istituzioni religiose.

A./D.P.



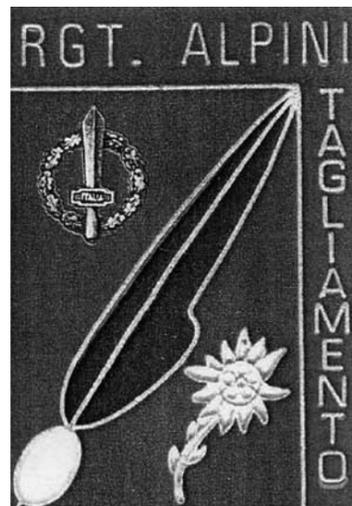
Associazione Reduci Reggimento Alpini Tagliamento Donato alla nostra Sezione il "Crest"

In occasione dell'incontro di Primavera dell'Associazione Reduci Rgt. Alpini "Tagliamento", tenutosi ad Ara Piccola di Tricesimo, domenica 27 aprile, la nostra Sezione ha donato la pubblicazione "Friuli Venezia Giulia" con la seguente dedica: "Questa recente opera sul nostro Friuli assume un significato superiore, se viene donata al dott. Giuseppe Garzoni, Reggente dell'Associazione Reduci del Reggimento Alpini Tagliamento. Infatti, il sacrificio dei generosi ed eroici volontari di questa unità ha consentito alla nostra regione ed al popolo friulano di poter beneficiare della libertà, della democrazia e dello straordinario sviluppo economico e sociale di cui oggi godiamo. Con sincera stima e riconoscenza". Il Reggente dott. Giuseppe Garzoni

di Adornano ha espresso la sincera gratitudine per il sostegno morale offerto alla loro Associazione dalla Sezione A.N.A. di Pordenone attraverso lo spazio e gli scritti pubblicati sul nostro giornale. In particolare è stata apprezzata l'onestà mentale e la sensibilità dimostrata verso i reduci e le motivazioni della loro scelta oltre che verso le ragioni della nascita della loro associazione. Come segno tangibile di stima, il dott. Garzoni ha voluto donare alla nostra Sezione il "crest" del glorioso Reggimento. Il dono è stato ritirato dal Direttore de "La più bela Fameja" presente all'incontro e consegnato ufficialmente al Presidente Giovanni Gasparet durante il Consiglio Sezionale del 2 maggio, affinché sia collocato accanto a quelli delle

alle altre prestigiose unità Alpine che onorano e valorizzano la nostra Sede Sezionale.

A./D.P.



DA 23 ANNI RICORDIAMO IL PRESIDENTE MARIO CANDOTTI ANCHE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DEI GIOVANI

Venerdì 2 maggio ci siamo raccolti insieme al nostro Presidente Giovanni Gasparet ed al Consiglio Sezionale nella Chiesa parrocchiale di Sant' Agostino per commemorare il dott. Mario Candotti. La Sig.ra Zora ed il figlio Renzo erano con noi. Abbiamo apprezzato l'intervento del parroco don Claudio Polo che al momento dell'omelia, dopo aver ringraziato la Sig.ra Zora per la sua costante presenza, ha voluto ricordare la figura di Mario Candotti, un uomo che ha lasciato un segno nella società, perché continua a fare del bene col suo ricordo e, in occasione del suo anniversario, ci si trova insieme grazie al suo esempio. Infatti, don Polo citava "La più bela Fameja" sulla quale aveva letto recentemente delle borse di studio, intitolate appunto a Mario Candotti, consegnate a 12 studenti, segno che in suo nome si continua a fare del bene. Concludendo le proprie riflessioni, il celebrante evidenziava come nell'odierno mondo dell'egoismo le attività degli Alpini siano forse incomprese, tuttavia, ci invitava a continuare a fare il bene, in linea con quanto insegnato dal Cristianesimo. Dopo queste brevi considerazioni, la S. Messa procedeva fino alla conclusione con la Preghiera dell'Alpino ed un ultimo saluto con le note del Silenzio.

A./D.P.



LA ZONA VALCOLVERA HA PREPARATO IL GIORNALE

Un nutrito gruppo di Alpini della Zona Valcolvera il 14 aprile ha portato a termine con impegno ed efficienza la preparazione de "La più bela Fameja", edizione febbraio 2008. L'unica breve pausa è stata concessa per scattare la bella foto che pubblichiamo e che testimonia la soddisfazione di svolgere insieme un lavoro utile, perché questi sono gli Alpini della Sezione di Pordenone.

A./D.P.



IL RECUPERO DELLA CASERA DI BUSA BERNART COMPIE 20 ANNI

Raduno Annuale Gruppo di Polcenigo - 1° maggio 2008

L'aria del mattino si faceva sempre più frizzante lungo il percorso che da Budoia sale lungo il sentiero del CAI che collega i pascoli attorno al Cansiglio. I finestrini aperti del fuoristrada lasciavano penetrare l'aria ossigenando i nostri polmoni. Ad ogni tornante, scorci della pianura lasciavano spaziare lo sguardo fino ad Aviano e oltre. La giornata era caratterizzata da condizioni variabili e quindi la visibilità era velata da nubi e foschie, tuttavia, l'atmosfera era incantevole. Ogni tanto una piccola comitiva equipaggiata per la salita a piedi ci ricordava che eravamo ormai in montagna. Finalmente la nostra comitiva giungeva a destinazione e improvvisamente una piccola valle a 1250 metri di altitudine si offriva ai nostri occhi con una casera in perfette condizioni, attorno alla quale un centinaio di persone si stava sistemando per la giornata. Eravamo giunti a Busa Bernart dove venivano accolti dal Capogruppo di Polcenigo Roberto Scarpat. Per la celebrazione della S. Messa, erano stati invitati don Adel Nasr, parroco di Budoia, Dardago e S. Lucia, don Domas Gatautas, sacerdote lituano coadiutore di don Adel, Mons. Giuseppe Rendina, del Santuario di Pompei, già segretario di Mons. Signora, don Massimo Carlo, parroco di S. Giovanni di Polcenigo, tutti accompagnati in fuoristrada da Mario Povoledo. Le istituzioni erano rappresentate dal M.llo Magg. Claudio Zambon, C.te della Stazione CC di Polcenigo. La

Sezione era rappresentata dal Vice-Presidente Aldo Del Bianco, dal Responsabile della Zona Pedemontana Mario Povoledo, dal Cons. Sezionale Mauro Castellet e dal Direttore del nostro giornale. Mentre i sacerdoti si preparavano per la S. Messa sull'altare collocato davanti al Capitello della Madonna, potevamo effettuare una breve visita alla Casera che rivelava un salone con oltre 50 posti a sedere, la cucina perfettamente attrezzata, tre camerate con 18 posti letto, servizi igienici con acqua calda e fredda, impianto di illuminazione, serramenti solidi adatti al clima ed infine un ricovero per il legname da ardere ricavato nella roccia a forza di piccone. Tutto questo grazie al lavoro degli Alpini del Gruppo di Polcenigo durato 5 anni per circa 5000 ore di lavoro/uomo, impegnando tutte le domeniche da maggio ad ottobre Alpini ed Amici, recuperando quello che era uno stabile di proprietà comunale abbandonato da decenni e ridotto ormai ai soli muri esterni ed al tetto in buone condizioni. Inaugurata a settembre 1988, in questi vent'anni la Casera ha offerto ospitalità ai giovani di Polcenigo ed agli appassionati della montagna. Terminata la visita alla struttura, ci recavamo davanti all'altare dove lo squillo di tromba dava l'attenti per l'Alzabandiera. Dopo una breve presentazione del programma della manifestazione da parte del responsabile Mario Povoledo, seguiva la S. Messa concelebrata dai 4 sacerdoti. All'omelia.

don Adel esprimeva alcuni concetti relativi al cristiano, che definiva l'uomo fedele ai valori che esistono, come gli Alpini che sono uomini veri che vivono la realtà e la verità perché ancorati ai valori concreti senza voler inventare cose nuove, ma concentrati a fare il bene col loro sacrificio. La S. Messa si concludeva con la Preghiera dell'Alpino letta da Mauro Castellet. Successivamente, il Capogruppo Scarpat ricordava gli Alpini e i soci andati avanti: Quaia Giorgio, Quaia G. Franco ed il M.° Castellet che aveva insegnato a tutti gli alunni l'Inno Nazionale. Infine, l'intervento del Vice-Presidente Del Bianco evidenziava l'impegno degli Alpini verso la collettività, soprattutto verso i bambini e gli anziani, con interventi anche all'estero, costruendo scuole, asili, case di riposo. Allora questi nostri incontri e momenti di festa, concludeva Del Bianco, trovano le motivazioni nel diffondere e rafforzare sempre più questa cultura Alpina, per tramandare ai nostri giovani quegli insegnamenti che ci hanno lasciato i nostri padri, per una vita onesta, laboriosa e attenta ai più deboli. Al termine, una pausa conviviale permetteva di prendere atto dell'efficienza delle cucine che non deludevano le aspettative. Quando riprendevamo la via del ritorno, la tregua concessa dal cielo terminava e la pioggia scendeva copiosa ma, la giornata ormai era stata interamente apprezzata.

A.D.P.



ALPINI PARACADUTISTI: INCONTRI CHE RACCHIUDONO 50 ANNI DI STORIA

Quando un anno fa, abbiamo deciso di organizzare l'incontro sezione degli Alpini Paracadutisti, non avremmo mai immaginato di riuscire a mettere insieme cinquanta anni di storia della nostra specialità.

"Veci" e "Bocia": Stesse esperienze più o meno difficili vissute dal dopo guerra ad oggi.

Nello scrivervi del 3° incontro degli Alpini Paracadutisti della Sezione di Pordenone, tenutosi il 3 aprile scorso, voglio dedicare alcune righe ai ricordi di un "Vecio" classe 1939.

Quando il mio amico Sante ricorda la sua naja, capisci al volo cosa voleva dire essere un paracadutista della brigata alpina "Julia" di stanza a Udine nel 1962.

Lo capisci soprattutto dall'entusiasmo con cui racconta i fatti. Reclutato nel 1961 a Montorio Veronese, lo spirito d'avventura lo porta a diventare volontario per il 1° Gruppo tattico paracadutisti a Pisa dove consegue il brevetto di lancio.

Il primo lancio lo ricorda come se fosse stato ieri, secondo alla porta del primo passaggio, al momento della luce verde il primo paracadutista si rifiuta di lanciarsi e il lancio è momentaneamente sospeso. Il vecchio "Vagone volante" (C119) arranca e si rimette in posizione per attaccare la zona di lancio per

la seconda volta con il direttore di lancio che cerca di tranquillizzare tutti i paracadutisti con la sua salda esperienza.

6 minuti, 1 minuto, 5 secondi poi luce verde e tutti fuori.

Conteggio e un gran sospiro di sollievo all'apertura del paracadute e uno ancora più grande all'atterraggio dopo aver verificato d'essere tutto intero.

In seguito è trasferito a Livorno presso la "Vannucci" e poi 40 giorni a Falconara Marittima per le manovre NATO assieme ai fucilieri del battaglione di marina "San Marco" e finalmente nel giugno 1962 il trasferimento definitivo al 3° plotone Alpini Paracadutisti della brigata alpina "Julia" presso la "Spaccamela" di Udine.

Sante ricorda i suoi commilitoni come dei bravi ragazzi pronti dopo una rissa a prendersi 10 giorni di CPR per difendere l'onore dei paracadutisti con il capitano che dopo aver assegnato la punizione li guarda tutti diritti negli occhi e dice:

".....e siete fortunati che le "sberle" le avete date, perché se le prendevate i giorni diventavano 20!!" Tanti ricordi, la giovinezza, la spensieratezza, il primo lancio, le 35 mila lire mensili dell'indennità di volo che nel '61 erano una fortuna e ti permettevano anche di mandare soldi a casa, gli amici, ma il

più bello rimane il ritorno a casa in concomitanza con un'esercitazione con gli americani ad Aviano quando, dopo tanto tempo lontani da casa il riabbracciare i genitori e rivedere la morosa non ha prezzo. Devo affermare che nutro un profondo rispetto e ammirazione nei confronti di tutti quelli che come Sante negli anni '50, '60 e '70 hanno fatto parte dei reparti che rappresentano la nascita degli Alpini Paracadutisti, ma ancora di più penso che loro siano dei soldati e degli uomini della miglior specie perché in quanto a carattere e tempra d'animo non sono secondi a nessuno.

Se ci fossero altri Alpini Paracadutisti della Sezione Alpini di Pordenone che vogliono aggregarsi o partecipare ai prossimi incontri possono tranquillamente contattare il vice-capogruppo di Cordenons Paolo Fuser al numero 339/1005984.

Il mio più sentito ringraziamento, come al solito, a tutti gli organizzatori e ai partecipanti che con la loro sempre più salda presenza rendono questi incontri eccezionali.

"Mai Strack!"

Il "Bocia" Paolo Fuser



SIMPATICI INCONTRI

Da sempre l'Adunata Nazionale è il più importante momento associativo per i valori che vuole esprimere, ma è anche occasione per incontrare commilitoni e vecchi amici. Anche per noi della Sezione di Pordenone, da molti anni ormai, da quando assunse il comando del Gruppo "Udine" a Vacile, ogni Adunata è con grande piacere che ritroviamo un autentico amico, il Generale Giancarlo Colarossi che non manca mai di sfilare con noi e che pur essendo stato trasferito presso lo Stato Maggiore Difesa a Roma, non ci ha mai fatto mancare la sua presenza e la sua autentica amicizia. Non ha fatto eccezione all'Adunata di Bassano, dove per la prima volta ha sfilato in borghese, avendo raggiunto la meritata quiescenza. Nella foto lo vediamo all'ammassamento con il nostro Presidente Giovanni Gasparet ed il Vice-Presidente Scarabello. Grazie Generale, grazie per la Tua amicizia.

U. Scarabello



BASSANO, UNA "VOCE" CHE ARRIVA DA LONTANO

Forse la prima "chiamata" mi è giunta subito dopo l'Adunata di Asiago, nel 2006. Avevo trascorso, in quella occasione, delle meravigliose giornate, tra accampamenti, marce, muli, la pioggia e le trincee dell'Ortigara. Un secondo richiamo penso io l'abbia sentito tra le rocce della Carnia lavorando con i volontari che stanno ricostruendo le opere del fronte sopra Timau. Poi le serate con i reduci, le escursioni sulla prima linea, dal Peralba al Canin. La "voce" mi diceva: "Vai a Bassano e cammina in quei sacri luoghi"! E così mi ritrovo il Giovedì mattina a Ponte Priula, sono appena sceso dal treno con lo zaino affardellato in spalla, la sponda del Piave è quella sinistra, un saluto al Tricolore e subito l'argine accompagna l'inizio di questo mio piccolo pellegrinaggio. Il fiume sacro sarà il mio unico riferimento per quasi tutta questa prima giornata, ora vicino e mormoreggiante, come nella zona di Falzè e poi invisibile, ma presente, nel greto tra Fontigo e Moriago. Pur riuscendo a camminare quasi sempre sulla riva, devo compiere delle uscite forzate nei paesi appena citati e sempre sosto, per un attimo di preghiera, presso i monumenti che ricordano le innumerevoli battaglie. Ma il luogo che più mantiene la tragicità e la memoria di quei fatti è l'"Isola dei Morti". In questo punto, il letto del fiume è molto ampio e la secca che si trova al suo centro, favoriva, all'epoca degli avvenimenti bellici, l'accumulo impietoso dei corpi trascinati dalla corrente. Lascio le sponde del Piave e, dopo aver attraversato il ponte di Vidor, inizio l'ultimo tratto che mi porterà a Pederobba, dove devo giungere in tempo affinché gli Alpini del luogo, già contattati in anticipo, possano sistemarmi per la notte. Giungo in paese e l'accoglienza è di quelle speciali: Genoveffa e il marito Luigi, che gestiscono un agriturismo, mi trattano come un principe, senza volere nulla in cambio. Per di più, Valentino, un Alpino del paese che mi ha accompagnato da loro, mi tiene compagnia in modo straordinario, con grande umanità e sensibilità. Il Venerdì inizia con la salita tra i secolari castagneti del Monfenera, tra nobili rapaci che volteggiano alti e le piccole baite che, ordinate ed in perfetto stato, sorgono numerose su questa zona pedemontana della marca Trevigiana. Finisce il sentiero e inizia una lunga via in asfalto, tratto obbligatorio per poter arrivare sul M.te Tomba. Le gambe iniziano a chiedere un po' di riposo ed ecco che, proprio giunto alla tappa del Tomba, trovo due Alpini di Cavaso che stanno attendendo, nel loro accogliente rifugio, qualche viandante con la penna: sono il primo! Dopo essere stato ben nutrito ed abbeverato i due nuovi amici mi guidano nella visita del sito dove combatterono fianco a fianco truppe Italiane e Francesi. La splendida chiesetta ospita ogni domenica la s.s.messa, alla quale sono sempre presenti alcuni Alpini. La colonna campanaria è composta da targhe in pietra con incisi i nomi dei reparti impiegati nelle battaglie. Riparto, anche perché devo iniziare a cercare un ricove-

ro per la notte, il più possibile vicino alla meta finale del Grappa. Arrivo quindi sul M.te Palon incrociando per strada gli Alpini di Possagno e Valdobbiadene: ormai siamo in zona adunata! In questa zona del fronte le opere sono state splendidamente recuperate e vengo a sapere che il ricovero più alto, la baracca ufficiali, è disponibile per il pernottamento. Risalgo, quindi, un breve tratto di trincea e mi sistemo per il bivacco, accendendo un bel fuoco nell'apposita stufa per rendere l'ambiente più accogliente ed il riposo più completo. E così avviene: la notte trascorre tranquilla in un sonno mai troppo pesante ma molto ristoratore, con la costante sensazione di trovarmi in un luogo familiare e da lungo tempo conosciuto! Sabato, di buon'ora, riprendo la marcia, raggiingo presto Cima della Mandria ed inizio il sentiero verso il M.te Meatte. Questo tratto di percorso risulta essere il più spettacolare: si sviluppa appena al di sotto della cresta, sul versante sud, ed è tagliato nella roccia con dei passaggi tanto belli quanto inattuali, dal momento che ci si rende conto che il tutto è stato ricavato artificialmente per consentire la difesa ed i collegamenti logistici, di questa zona, che risulterà così cruciale nel periodo della guerra. Il susseguirsi di caverne, postazioni, camminamenti mi accompagna fino al Pian de la Bala, dove si risale per l'ultimo strappo: il Monte Grappa è raggiunto. Salgo in rispettosa meditazione su questo enorme "altare granitico" ma purtroppo il traffico di mezzi e di visitatori è ormai al massimo e faccio fatica a conciliare il dovuto ossequio al luogo sacro con il chiasso, anche eccessivo, delle comitive. Mi viene in aiuto una tromba che d'improvviso intona il "silenzio d'ordinanza": la folla si blocca, fischia solo un fred-

do vento e la preghiera può librarsi alta, all'indirizzo di tutti quelli che si sono sacrificati su queste vette! Sono appagato, potrei trovare facilmente un mezzo per scendere a valle, ma la "voce" è ancora presente e mi indica un'altro sentiero: l'Alta via degli Eroi. Non so quanto sia lungo questo tratto di discesa, non so se troverò ristoro, ma il tempo è buono e soprattutto le gambe reggono bene. E così avanti ancora in marcia, tra panorami che mi ricordano molto l'Altopiano di Asiago, tra malghe e boschi, tra i silenzi e le emozioni di poter ancora camminare in direzione della meta finale... ma la "via" risulta molto lunga, le energie stanno esaurendosi, ad ogni tabella cerco qualche confortante indicazione. Un Alpino stà salendo e mi chiede informazioni sulla distanza dalla cima... io non oso fare altrettanto, per non rimanere deluso. Stringo i denti, affronto un tratto di sentiero che taglia un profondo salto di roccia ed ora mi trovo nella zona dove, nel 17-18, venivano convogliate le acque delle sorgenti per essere fatte risalire, tramite delle imponenti centrali di pompaggio, fin sulle postazioni in quota. Il sentiero si allarga, si spiana, in lontananza si sente del chiasso, compaiono le prime case, gruppi di Alpini gironzolano nei pressi di un ristorante... ci siamo! Sono a Bassano, avanzo nella periferia e non posso che emozionarmi: sono lacrime di fatica ma anche di gioia, sono la consapevolezza che quella "voce", che arrivava da lontano, forse proveniva proprio da uno dei tanti eroi della Battaglia di Vittorio Veneto, che dalle vette di quella gloriosa ma sofferta vittoria continua a "chiamare", a chiederci di camminare in questi luoghi... per non dimenticare!

Alpino Macuz Roberto



Venerdì 9 Maggio 2008 - Scultura tra le trincee del Monte PALON. L'Alpino che indica le prime linee è stato completamente realizzato con i resti delle granate recuperate sui campi di battaglia.



Sabato 10 Maggio 2008 - Dietro l'ultima curva appare maestoso il "Sacriario del Monte Grappa". Da qui, imboccando il sentiero n°80, si scende a Bassano (Alta via degli Eroi).

IL PRESIDENTE NAZIONALE CORRADO PERONA OSPITE DEGLI ALPINI DELLA SEZIONE A PIANCAVALLO nel 40° della Chiesetta "Madonna delle Nevi" 2-3 AGOSTO 2008

Programma

SABATO 2

Ore 21.00

Concerto corale
sotto la tenda e saluto
del Presidente Nazionale

DOMENICA 3

Ore 8.30

Alzabandiera
Onore ai Caduti
S. Messa celebrata dal Vescovo
di Concordia-Pordenone
S.E. Ovidio Poletto.
Discorsi ufficiali
Ore 14.30
Cerimonia di premiazione
gara di corsa a staffetta
"Trofeo Madonna delle Nevi"



Lettere al Direttore

Caro Direttore,
Ho letto con molto interesse, nel numero 1 del 15.02.2008, l'articolo dell'alpino Ilario MERLIN e la replica, nel successivo N. 2 del 15.04.2008, del Presidente Corrado PERONA e del V.Presidente Marco VALDITARA. Quand'ero giovane, vivevo anch'io i problemi che mi stavano a cuore con la passione e la spontaneità con le quali si esprime Ilario Merlin i cui toni, sia pure un po' vivaci, sono sicuramente dettati solo da un grande attaccamento all'associazione ed alla penna. Ma anche tra le righe del presidente Perona e del Vice-Presidente Valditara si legge un altrettanto forte sentimento di amore e dedizione ai valori per i quali tutti noi Alpini operiamo. Ed è in questo spirito che mi sorgono, spontanee, alcune riflessioni: riflessioni che richiedono una premessa preliminare poiché il problema dell'associazionismo, per i cittadini che hanno prestato servizio militare nell'Esercito Italiano, presenta, oggi, due aspetti. Quando si discute di associazioni si tende infatti a parlarne genericamente mentre bisognerebbe distinguere tra associazioni combattentistiche, che hanno i giorni contati ed associazioni d'arma, il cui futuro non è roseo ma ci concede ancora largo respiro. L'iscrizione ad una "associazione di ex-combattenti" presuppone infatti d'essere dei reduci, di aver prestato servizio militare nel corso di un evento bellico. Ne consegue l'assurdità di tenere in vita associazioni le quali, con la scomparsa, nel giro di 5 - 10 anni, degli ultimi sopravvissuti alla guerra, non avrebbero più ragione di esistere. Trasformare in associazioni di figli o nipoti di combattenti può essere una soluzione, ma è anche una forzatura, un anacronismo. Più logica invece la soluzione delle "FONDAZIONI", alle quali può aderire chiunque voglia tramandare la memoria storica degli uomini che alla loro Patria hanno sacrificata la propria giovinezza, se non la vita. Diverso invece il caso delle associazioni d'arma. Per aver titolo all'iscrizione in una

"associazione d'arma" bisognerebbe aver prestato servizio militare, anche in tempo di pace, in quell'arma. E qui sorge un altro problema perché l'eliminazione della leva comporterà la futura scomparsa delle associazioni d'arma (con eccezione per quelle dei carabinieri-poliziotti-finanziari) che quindi stanno preoccupandosi. E più delle altre l'A.N.A. perché è l'unica che possiede un ingente patrimonio immobiliare. Mentre le altre, infatti, sono ospiti di caserme, comuni, enti vari, noi alpini siamo proprietari di quasi tutte le nostre sedi. E fra venti-trenta anni qualcuno dovrà ereditarle e gestirle: protezione civile, volontariato, etc. Fra venti, trent'anni però, non subito. C'è perciò tutto il tempo di pensarci con calma, anche se è giusto cominciare a discuterne, a porci il problema. Giusto anche accogliere nelle nostre sedi gli "amici degli alpini", le "spose degli alpini" che ci hanno lasciato, i "figli degli alpini" che intendono così onorare la memoria del padre. Ma usare toni accesi, questo no. Questo non serve. Pensiamoci, discutiamone insieme. Abbiamo superato, uniti, tante difficoltà. Ci siamo costruiti le nostre sedi, ridato un tetto in Friuli e non solo nel Friuli a chi l'aveva perduto. Abbiamo affrontato e risolto problemi difficili, troveremo la soluzione anche a questo.

Prof. Sergio Pivetta

Ancora un generoso intervento da parte del Prof. Sergio Pivetta, il quale regolarmente onora la sua vecchia Sezione, della quale è stato Segretario nell'immediato dopoguerra, con articoli e lettere dal contenuto sempre molto apprezzato. Ringraziamo in modo particolare il Prof. Sergio Pivetta per l'importante contributo offerto dalla sua lettera che siamo certi saprà stimolare il ragionamento sul tema che ha voluto affrontare con l'equilibrio tipico dell'uomo di cultura ma, soprattutto del "vecio".

Il Direttore

IL BEL CANTO PORTA IN TOURNEE LE PENNE NERE DI SPILIMBERGO

Il 2007 è stato un anno ricco di soddisfazioni per il coro dell'Ana di Spilimbergo, diretto dal maestro Olinto Contardo. I cantori con la penna nera, costituitisi ufficialmente soltanto tre anni e mezzo fa, sono stati impegnati in diverse manifestazioni per tutto il Friuli, con risultati incoraggianti che aprono nuove prospettive per il futuro. A presentare la relazione sui dodici mesi passati, è stato il presidente Pierluigi Salmaso durante l'assemblea dei soci del 21 febbraio, che ha provveduto anche al rinnovo delle cariche. Il nuovo direttivo è attualmente composto, oltre che dallo stesso Salmaso, anche da Antonio Soler, Antonio Carminati, Pietro Colonnello, Marco

Nardo, Piergiorgio Sedran e Sante Zavagno.

Per quanto riguarda invece l'attività svolta, la stagione era incominciata con una prima uscita a Dignano, cui sono seguite una trasferta a Porzûs per l'inaugurazione della nuova chiesa dedicata all'apparizione di Maria, e l'animazione musicale per la consegna del premio "Merit Furlan" nel castello di Rive d'Arcano. Particolarmente suggestiva, poi, l'esibizione in agosto alla commemorazione dei Caduti della Prima Guerra mondiale nel cimitero di guerra della Val da Ros, in comune di Clauzetto. Momenti importanti non sono mancati neppure nella seconda parte dell'anno, con la partecipazione a due

rassegne corali a Corno di Rosazzo e a Cormons nonché alla cerimonia per la ricorrenza del 4 Novembre a Spilimbergo. Infine, è da sottolineare con giusto orgoglio l'invito che il giovane coro ha ricevuto a esibirsi nella tradizionale celebrazione musicale di Santa Cecilia a Spilimbergo, in novembre, accanto ai gruppi polifonici più qualificati e importanti della zona.

Per il 2008 sono già arrivate le richieste per un tour attraverso i Fogolârs furlans della penisola. "L'attività svolta finora - ha commentato il presidente Salmaso - è stata molto intensa. Ci auguriamo per il nuovo anno di riuscire a onorare degnamente gli impegni presi".



PER NON DIMENTICARE - LETTERE DI UN DISPERSO DAL FRONTE RUSSO AI FAMIGLIARI

Tarcisio Truant di Pietro e di Filipuzzi Maria nato a Provesano comune di S. Giorgio della Richinvelda il 3.10 classe 1920.

«Il padre Pietro nato nel 1892 reduce alpino della Prima Guerra Mondiale ha servito la Patria per cinque anni - leva - guerra - prigionia»

Tarcisio alla visita di leva è stato esonerato per un anno per motivi di famiglia. Richiamato alle armi con i coscritti della classe del 1921 - CAR a Tarcento - arruolato nell'8° Reggimento Alpini BTG Gemona a Gemona.

Nei primi mesi del 1942 inviato in presidio a Plezzo e Tolmino.

Dopo, breve licenza, nell'agosto 1942 partito da S. Giovanni al Natisone (UD) per il fronte Russo con una tradotta.

Corrispondenza con i famigliari i quali pensano: "la Russia è grande e Tarcisio sarà in qualche posto".

Tramite un reduce commilitone di S. Vito al Tagliamento (Muzzin) i famigliari vengono a sapere gli ultimi eventi: Il 17 gennaio 1943 il reparto riceve l'ordine di ripiegamento e incomincia la ritirata.

Dopo un'ora di cammino Tarcisio è ferito da una pallottola - perdeva sangue da un fianco - i commilitoni ed il Muzzin lo lasciavano in un'ISBA. Il suo nome è sul monumento ai caduti di Pro-

vesano assieme a molti suoi amici. A Carnaccio nel tempio votivo il fratello Lindo ha posto una lapide in suo ricordo.

Da Provesano, paese di 500 persone, sono partiti per la Russia con diverse tradotte 6 Alpini:

*Truant Tarcisio
Saro Guido
D'Andrea Ireneo (Mason)
Bozzer Giuseppe
Filipuzzi Guido
Filipuzzi Arrigo*

Sono tornati solo gli ultimi due..... non servono commenti.



POSTA MILITARE 202
4.9.1942

Carissimi genitori

Ieri sera con molta gioia ricevevo la vostra gradita lettera, che da tanto me aspettata, ero disperato, quasi un mese senza nessuna notizia.

Intesi della vostra buona salute, come segue di me qui.

Tutto intesi del mio congedo, mi stavo aspettare una cosa simile ma per questo non credere che mi avvile, un po' più malinconia perché quando sarà il ritorno, ma il resto non pensare che mi perda di coraggio.

Mi dici che ritornerà in corso la circolare, ma voi fate pure le pratiche, anzi vorrei che venisse subito ma

non dirmi niente a me, perché si no sempre penso, e così non resto tranquillo.

Nel posto che ero appena sceso dal treno, si aveva di fermarsi un paio di settimane, ma invece, pochi giorni dopo si ha cominciato a camminare, in avanti, e indietro, e sono otto giorni che si cammina, si fa 30 km. al giorno la minima, pensate che soddisfazione con il zaino!, ma sempre allegri!

Qui le posizioni non sono male, tutto in pianura, è solo frumento e metà sterila, ma peccato che si ha poca acqua, ci tocca sopportare un po' di sete. La temperatura, non è male durante il giorno, se è sole fa caldo, e la notte fa sempre freddo, ho già messo la maglia di cotone, è già stata la brina. Qui alla sera sono le

7 è già scuro, e alla mattina alle 3 e mezza è già giorno. Il mangiare è un rancio caldo e una mezza scatoletta e due gallette, speriamo che cambi come dicono. A me mi occorrerà un pacco di mangiare e altre cose, ma vi scriverò io, quando mi occorre, senza mio ordine non spedite niente. Vi scriverò più ha lungo una altra volta sono appena arrivato dalla marcia.

Tanti cari saluti e baci e bacioni vostro CISIO (TARCISIO)

NELLA STESSA LETTERA

Carissimi fratelli

Da tanto tempo che volevo scrivere due righe, ma causa che mancano francobolli non ho mai potuto mandarvi un bacio. La mia salute è ottima e così spero sia di voi.

Sono lontani di voi ma non mi dimentico mai, penso quando ero assieme come si era contenti eccettuato qualche volta ma erano cose di passaggio. Mi raccomando ubbidite il papà e la mamma, lavorate uniti e voletevi bene e qualche volta pensate a CISIO (TARCISIO) che è lontano, che vi vuole bene.

Tanti cari saluti e baci e bacioni del vostro fratello Tarcisio. Tanti cari baci alla nonnina ciao.

A MARGINE DELLA LETTERA

Sono stato un po' di giorni senza scrivervi ma perché ero sprovvisto di francobolli, MANDATELI spero stasera di trovare qualcuno. CIAO Come va il BACO' (vino), bevete per me che io non bevo. CIAO.

Allegria sempre, mai pensare male, adesso vi scriverò di spesso.

(Tarcisio Truant)

POSTA MILITARE 202
25.9.1942

Carissimi genitori

Dopo un paio di giorni di silenzio vengo a voi con questa mia notandovi la mia buona salute, come spero sia di voi.

Oggi ricevevo due vostre lettere una in data 3.9 e una in data 12.9 per via aerea lieto a sentire ogni cosa, ma solo mi dispiace della siccità che vi rovina il raccolto, e sono molto più dispiaciuto a sentire che

non ricevete più mie notizie il quale vi ho scritto parecchie volte, ma si vede che la posta ritarda, ma speriamo che adesso che siamo messi in corrispondenza che non mi manchi a me e a voi.

Vi ho scritto una lettera cartolina che mi mandaste i francobolli, non più di quattro e dite sulla lettera che mi mandate i francobolli se non vanno persi.

In questa mia vi do una brutta notizia, non nuova, già sapete cosa sono venuto a fare qui.

La sera del diciotto siamo partiti in marcia notturna e siamo arrivati alla linea, poi alla sera del diciannove (sabato sera) alle due di notte ho piazzato per la prima volta la mitragliatrice e di lì si ha cominciato ad essere in linea, prima di andare su mi batteva il cuore in una maniera spaventosa, ed invece appena ero apposto comincio a calmarsi, e meglio ancora l'indomani quando era giorno che vedo tutto il fronte com'era.

I primi giorni erano spaventosi, ma sempre avevo un coraggio che mi accompagnava, poi la sera precedenti si ha uscire e a fare una abitudine delle pallottole e delle bombe di mortaio che adesso quando sento fischiare una pallottola e vedo arrivare le bombe mi, metto a ridere come se arrivassero caramelle, ho un coraggio che mi accompagna che sono cose dell'altro mondo.

Vi raccomando a voi di non avviliti sempre coraggio e allegri, mai pensare a cosa può succedere, sempre pensare bene, e se resto qualche giorno senza scrivere non cominciate a fantasticare certe cose che vi fanno solo avviliti e star male, ma bensì pensate che ho tanto lavoro così non posso scrivere.

Di notte non si dorme mai fino ha giorno solo si lavora o si difende. Vi ritorno a raccomandare di star tranquilli, che CISIO (Tarcisio) ha un coraggio fenomenale, ma non credete perché ho il coraggio che mi faccia vedere, sto attento a lasciarsi la testa, non dubitate. Mi domandi le tessere del dopo lavoro le ho lasciate tutte a casa, e qui non ce ne neanche una per il pacco.

Vi scriverò quando sono meglio informato perché non so se possono venire pacchi per posta militare.

Fatemi sapere quando riceverete i soldi che avevo spedito lire 150. Ora termino mandandovi i più cari saluti e bacioni amatissimo Tarcisio. Tanti bacioni ai fratelli e nonna, zii e zie.

Ricambia i più cari saluti alla famiglia Callisto li scriverò presto. Sempre allegri.

Non pensate, mi ricordo anch'io di voi specialmente le ore di vedetta. Coraggio allegri, sono otto giorni che non mi lavo perché la lettera è tutta sudiciata e scritta un po' per parte.

Sono in un camminamento che scrivo. Le tue raccomandazioni sono sempre presenti.

(Tarcisio Truant)

POSTA MILITARE 202
17.10.1942

Carissimi genitori.

In questo momento felicissimo ricevevo la vostra in data 2 ottobre, che contento ha sentire della vostra buona salute, come io posso assicurarvi di me qui.

Sono molto contento che la vendemmia non è andata male, e che fate anche abbastanza granoturco. Intesi che ricevete poche mie notizie. Io non so dove vanno a finire queste lettere e cartoline che scrivo, se avreste da prenderle tutte in un giorno, ne sarebbero un sacco, pensate la più lunga resto tre giorni senza scrivervi, di voi ricevo tutto, la più lunga per via aerea sta 10 giorni.

Mi sono meravigliato ha sentire che la mamma non riceve ancora sussidio "ma noi siamo i più signori del paese, ha tutto quel che serve" ma lascia andare papà, se ritorno, qualcuno, lo farò diventare signore sul serio.

Dici che li parli al capitano, perché li scriva al comune, farei di tutto per parlare ma sarà difficile, perché se lo vedo, lo vedo solo di notte quando passa spezione ma cercherò il possibile.

Qui sempre come la solito fermi in difesa al fiume DON. Ieri sono stato a trovare Guido, e trovai anche Cimarosti, abbiamo passato un paio di ore assieme. Stanno bene vi salutano.

Vi mando i più sinceri saluti e mille baci vostro TARCISIO

NELLA STESSA LETTERA

Tanti baci ai fratelli e alla nonna e tutti zii e zie famiglia Callisti e Gnese Vendramin e Miuta Dal Looc. Voglio darli un forte bacio alla nonna CIAO.

Quando mi mandate i bolli due attaccateli nella busta, li altri metteteli in modo che non si attaccano. Ho ricevuto la carta e la busta e quattro francobolli.

Baci a tutti CIAO. Sempre allegri.
(Tarcisio Truant)

POSTA MILITARE 202
1.11.1942

Carissimi genitori, oggi giorno dei santi, voglio esservi vicini con il scrivere, se non posso essere assieme ha voi, ha festeggiare questa festa.

La salute è ottima, voglio sperare sia egualmente di voi tutti. Sono un po' di giorni senza vostre notizie, mi sento così malinconico, ha non vedere arrivare quella lettera, ma lo so che non è causa vostra, perché anche qui adesso ritarda di più di dieci giorni, (per via aerea) causa il maltempo.

Le cose qui sempre come il solito si spera fra un paio di settimane di andare un po' di settimane in riposo. Il freddo si fa sentire ma paura ancora non fa, adesso è come in pieno inverno da noi. Oggi sono andato ha passare un po' di ore felici con Guido (Filipuzzi) vi saluta, sta bene, posso vedere solo Guido e Cimaresti qualche volta e i altri sono più distanti.

Vi mando i più cari saluti e mille baci vostro TARCISIO

A MARGINE DELLA LETTERA

Oggi li scrissi ha Sandrin. Saluti famiglia Callisto zii e zie. CIAO.

Un bacione alla nonna.

Non pensate che coraggio non mi manca.

Baci ai fratelli atendo qualche scritto bacioni.

(Tarcisio Truant)

POSTA MILITARE 202
4.11.1942

Fratelli carissimi

Da giorni ricevevi la vostra cara lettera che lieto ha sentire della vostra ottima salute, come posso assicurarvi di me qui.

Sono molto contento che avere ricevuto mie notizie, ma non credo che avete ricevuto tutte le mie lettere, purtroppo ne saranno andate perse qualcuna.

Intesi che ha casa non va male, ma vi raccomando, di non lasciare lavorare tanto il papà.

Io qui vi ricordo sempre, e penso quanto vi tocca lavorare, se fossi io in vostra compagnia tutto si farebbe facilmente, e senza faticarsi nessuno.

Ma portate pazienza e datevi coraggio quando siete fra tanti lavori che voglio sperare come dite voi che presto finirà tutto.

E così tornerò vittorioso fra voi, che spero quando ritornerò di questa Russia, che sarà finita anche la naia.

Il pacco quando lo avete pronto spedite, che qui comincia a far bisogno, di combinazione mandate anche carta e busta dentro, non che sia senza.

Dite la papà che ho scritto all'avvocato, e un giorno dopo mi è arrivata una sua cartolina, che li ho risposto subito.

Vi mando i più cari saluti e mille bacioni fratello TARCISIO.

A MARGINE DELLA LETTERA

Vi raccomando di non lasciare lavorare il papà specialmente con il freddo.

Ricambierai i saluti al capo Virgilio (Caselante).

Saluti e baci a zie Angelina Anna Gigliuta e cugini.

Tanti baci a Venilio e Mario

(Tarcisio Truant)

POSTA MILITARE 202
26.11.1942

Carissimi genitori

In questo momento ricevevi una vostra in data 5.11. e il pacco con tutto quello che avete detto, e di più i fiammiferi: sono molto contento della roba che conteneva specialmente della sciarpa e delle calze, il formaggio mi ha subito messo a posto lo stomaco, perché era un po' di sere che di tanto stufo di mangiare minestrone, non lo assaggiavo neanche, mangiavo il pane senza niente, sono quattro mesi sempre carne e brodo e minestrone, potete immaginare se non si deve stufarsi: almeno fosse

Nel pacco era tutto bene solo che le buste erano attaccate, e anche i francobolli, ma piano ha piano sicuro si può adoperare.

Nella vostra intesi ogni cosa, sono contento che godete ottima salute, come egualmente di me qui. Vi raccomando non impressionatevi della parola RUSSIA, ma se vedreste la gente vi impressionate ancora di più.

Ma per questo non pensate CISIO (Tarcisio) non è mai solo, se la gente scherza fa CAPUT.

Intesi che siete in pensiero per i miei soliti raffreddori e dolori di gola, dolori in gola non ne ho mai avuti, e i raffreddori non pensate sono cose da niente, invece è una decina di giorni che mi fa male la schiena, nei reni, ma tutto deriva di un freddo, sono stato dal dottore, mi ha dato una medicina per ungermi, ma non credete che abbia un dolore forte, che non posso neanche muovermi, piccoli i dolori faccio servizio lo stesso, deriva di pochi giorni più, perché vanno calmarsi.

Vi raccomando di non pensare alla mia salute, ringraziando Iddio fino adesso sono stato sempre bene, e spero che mi continui, se ho qualche cosa non pensate che vi scrivo subito.

Se mi vedreste adesso non mi conoscete nemmeno, non sono mai stato così grasso, ho una faccia rotonda magari sarà un grasso falso, ma insomma se non ce salute, grassi non si viene.

Se ho la comodità farò una foto e poi ve la farò avere, ma sarà difficile.

La temperatura è fredda, e viene sempre ha trovarsi la neve, ma speriamo presto arrivi il cambio, e noi

si va un po' in riposo.

La nonna come va con il freddo e sempre in gamba la bacerai per me, digli che preghi che io la ricordo sempre.

Ora facio i migliori saluti e mille bacioni vostro TARCISIO.

A MARGINE DELLA LETTERA

Tanti baci ai fratelli.

Saluti zii e zie famiglia Callisto e Miuta Gnese Vendramin e poi tutti i vicini. Mandatemi l'indirizzo di Gino di Gnese di Anuta e Eddera del Zio Sante e se è ancora viva la cugina Santinuta. BACI BACI BACI BACI.

Saluti alla famiglia del Nini Madalena.

Per intanto non mi occorre niente in caso vi scriverò.

Dite hai fratelli che mi scrivano ricevo mai di loro non so se vanno perse

(Tarcisio Truant)

POSTA MILITARE 202
28/12/1942

Carissimi genitori

Dieci giorni fa vi scrissi una lettera in fretta, dicendo le condizioni che mi trovo. La mia salute è ottima come voglio sperare sia di voi tutti. Un giorno dopo che vi scrissi sono arrivato vicino alla linea e mi sono tendato fra mezzo la neve, potete immaginare freddo non mi manca ma CISIO (Tarcisio) sempre con il suo coraggio niente li fa paura più, basta che arrivi di mangiare la morale è sempre alta, e sempre allegro, e dico sempre quando di giorno va bene finora rose e fiori. Già ne ho provate, che adesso mi pare e essere come ha casa, ma sempre canto. Qui siamo sotto il mitragliamento degli apparecchi ma quando arrivano mi metto nel buco, che possono ben mitragliare non ci prendono. Il giorno di Natale lo passato abbastanza bene, ma spero un altro Natale di passarlo meglio, sono già due che sono lontano da casa ma il terzo spero di essere in vostra compagnia.

Vi dico tutto, così potete stare tranquilli e allegri, che adesso la posizione che mi trovo sono un po' più indietro della linea.

Oggi sono statto ha trovare D'Andrea e Saro che sono ha poca distanza di qui, stanno bene, ma freddo anche loro.

Guido dopo che abbiamo avuto il cambio del fronte di prima non lo mai visto, ma credo che sia in ottima salute anche lui, D'Andrea e Saro vi salutano, saluti alla sua famiglia.

Di voi e più di dieci giorni che non ricevo ma spero presto di ricevere. Ora non mi resta che salutarvi e mandarvi mille e mille baci vostro TARCISIO.

NELLA STESSA LETTERA

Tanti saluti ai parenti e vicini.

Tanti baci ai fratelli e nonna.

Tanti saluti ha Santinuta li scriverò.

Qui la comodità di scrivere non è tanta per il freddo bisogna aspettare un po' di sole.

Saluti e baci ha tutti CIAO.

(Tarcisio Truant)

LA PATRIA, UNA IDENTITÀ DA VALORIZZARE

Purtroppo la guerra perduta e gli avvenimenti che seguirono, provocarono nel popolo italiano un forte risentimento verso l'amor patrio. Ma l'uomo ha capito che senza ideali, senza una fede, la sua vita non ha un senso. Ha un senso amare la propria Patria.

Ma cos'è la Patria. La Patria è il paese dove siamo nati, la nostra terra, la famiglia e il Cimitero dove riposano i nostri progenitori.

Il soldato meridionale che nella guerra 1915-18 veniva a combattere sulle nostre montagne, per difendere le nostre case, la nostra terra, lontano dal suo paese, difendeva la Patria.

I Carmelo, i Salvatore, i Turidu ed altri cognomi non si sono immolati solo per lo Stato come concetto giuridico ma per la Patria! Altri soldati per fare ritorno in Patria hanno lottato per tenere liquide le ultime gocce di sangue nelle vene. Così come tanti Italiani che per necessità di lavoro

sono costretti ad emigrare in lontani continenti. Ma costante era il pensiero al loro paesello e arrivati alla vecchiaia il loro desiderio di essere portati e sepolti nella loro terra dove erano nati.

Ecco il significato di Patria!

Caro direttore, innanzitutto tanti saluti a tutti gli Alpini della tua Sezione ma permettimi un saluto ad un'altro Alpino, Ivo Emmett che da tanti anni leggiamo i suoi scritti e racconti sul vostro bellissimo periodico; si riscontra nei suoi articoli tanta amarezza e umiliazione per aver subito quel lungo periodo di prigionia in Russia. Non ha avuto la gioia di fare ritorno in Patria con i suoi compagni di batteria.

Ma se si ama la vita, dobbiamo dire "grazie" al benevolo destino. Ci siamo ancora. Per me sono 90 primavere. A Ivo Emmett un forte abbraccio alpino.

Albino Porro - Asti

IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

Il Gruppo di Sacile come ormai da dieci anni, anche quest'anno, grazie alla sensibilità del Direttore Didattico e degli Insegnanti e con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Sacile, ha organizzato una uscita al "Bosco delle Penne Mozze" di Cison. Giovedì 29 aprile, due corriere con 87 fra alunni e insegnanti delle classi quinte sono partite dalle sedi scolastiche dei plessi elementari "Grazia Deledda" di Sacile, di S. Giovanni del Tempio e di S. Odorico, con una pioggia torrenziale che ci ha accompagnato per tutta la giornata.

Arrivati verso le 10 nel grande parcheggio del bosco, gli Alpini avevano già preparato i panini al formaggio e al salame.

Purtroppo le avverse condizioni atmosferiche e considerazioni di prudenza non ci hanno consentito di affrontare i sentieri che attraversano il "Bosco delle Penne Mozze".

Una rappresentanza degli Alpini, degli Insegnanti e degli alunni hanno depositato un mazzo di fiori presso al Monumento che rappresenta le "Penne Mozze" quindi, sotto il grande tendone della mensa, hanno ascoltato l'esposizione

da parte del Presidente Tramplotti della storia e delle motivazioni che hanno ispirato la nascita e la creazione di questo grande "Monumento" che ricorda i Caduti Alpini della Provincia di Treviso e, idealmente, tutti gli Alpini d'Italia.

A conclusione della chiara e semplice illustrazione del Presidente hanno ascoltato in silenzio e sull'attenti la lettura della "Preghiera dell'Alpino".

E' seguito poi il pranzo con la degustazione della classica "pastasciutta" cucinata dai cuochi del Gruppo di Sacile e nel pomeriggio, con l'aiuto della fisarmonica del nostro amico e socio Bepi Marinacci, hanno cantato con gli Alpini i canti di montagna.

Nel pomeriggio era prevista la visita all'Abbazia di Follina, per ascoltare da parte dell'Abate la storia dell'importante e bellissimo complesso, ma purtroppo la contemporanea celebrazione di un funerale non ce lo ha consentito.

La pioggia naturalmente non ci ha dato tregua per tutta la giornata ma, nonostante tutto, è stata una giornata di emozioni intense che sicuramente rimarrà impressa nella memoria di tutti.

V.S.



CAMPIONATO NAZIONALE ANA MARCIA DI REGOLARITA'

Il 14 ottobre scorso, si sono svolti a Pettenasco, Sezione di Omegna-Cusio, provincia di Novara, in un paesaggio incantevole, i campionati nazionali di marcia di regolarità in montagna a pattuglie.

Il percorso di 19 km, si snodava sugli impervi e ripidi declivi e sentieri dei monti che stanno nel mezzo tra il lago Maggiore a Est ed il lago d'Orta a Ovest.

Nella classifica per Sezioni, la nostra Sezione, presente con tre pattuglie, si è piazzata al 13° posto. Mentre le varie pattuglie si sono piazzate rispettivamente:

pattuglia B, composta da Del Frari Walter, Pietrobon Gianni, Cellante Silvio, -al 52° posto;

la pattuglia A, composta da Polesello Bruno, Gaiot Severino, Bertolo Bruno, -al 54° posto;

la pattuglia C, composta da Sandrin Ernesto, Zampieri Ennio, Trevisiol Paolo, -al 80° posto.

Alla cerimonia di premiazione erano presenti il responsabile nazionale per lo sport Cason ed il Vicepresidente nazionale Marco Valditara. Nella foto gli atleti partecipanti ed il Vicepresidente nazionale Valditara.



SCI PIANCAVALLO

Se pur in ritardo bisogna sicuramente relazionare sulle gare sezionali di sci, svoltesi in Piancavallo, con una bellissima giornata ed una neve quasi perfetta, domenica 10 febbraio 2008.

I concorrenti sono stati, 35, per la gara di fondo, che si è svolta di primo mattino, con partenza alle ore 9,00, la gara, molto valida e lineare, ha visto la vittoria di Filippin Pietro (69) del Gruppo di **Vajont**, 2° Mion Stefano (86) del Gruppo di **Torre Di Pordenone**, 3° Fabbro Roberto (67) del Gruppo di **Claut**, con coppe guadagnate dai Gruppi di: 1° **Claut** con (Fabbro-Filippin-Borsatti), 2° **Vajont** con (Filippin-Rui-Filippin M.), 3° **San Quirino** con (Quirinuzzi-Bagnariol-Bagnariol).

Per la gara di salom-gigante, la partenza è avvenuta alle ore 11,00, con la partecipazione di 90 concorrenti; ed ha visto la vittoria di Mella Alan (65) del Gruppo di **Caneva** nel tempo di 40"51, secondo Ferrandi Nicola (66) del Gruppo di **Roveredo in Piano** con 41"00, terzo Paulin Bares Giuliano (79) del Gruppo di **Palse** con il tempo di 42"25, la classifica dei Gruppi ha visto primeggiare **Maniago** con (Martinelli-Olivetto Cellini) 2° classificato il Gruppo di **Caneva** con (Mella-Grava-Allegranzi) 3° classificato **Aviano** con (Bertolo-Bertolo-Menegoz), infine la combinata slalom-fondo, trofeo "Guido Scaramuzza", ha visto primeggiare il Gruppo di **Claut**, con il punteggio di 1825 punti, distanziando di quasi 200 punti il gruppo di **Caneva** e di 300 **Vajont**.

Durante le premiazioni, presso la sala dell'Azienda di Soggiorno, c'è stata qualche contestazione, ma poi come è normale per noi Alpini tutto si è concluso con una bicchierata, con la promessa di cercare di eliminare i contrattempi che creano qualche malcontento.

L'importante è comunque che le gare si ripetano annualmente e la giornata e le piste siano perfette come lo sono state la seconda domenica di febbraio 2008. Grazie comunque a tutti dirigenti, atleti ed accompagnatori.

ag. 2008



ZENNARI-PITTER 2008

E' stata una giornata uggiosa e nuvolosa, quella di sabato 15 marzo 2008, che ha visto l'inizio delle operazioni dell'esercitazione di Protezione Civile "**Zenari-Pitter 2008**" programmata di concerto ed in collaborazione tra il Comune di Montereale Valcellina e la Sezione A.N.A. di Pordenone. a cui hanno aderito anche le squadre di Protezione Civile dei comuni di Barcis ed Andreis le associazioni 'anziani' e 'amici della centrale di Malnisio'. Alle ore 7,30 puntualmente le varie squadre si presentavano presso la sede e magazzino di Protezione Civile di Montereale Valcellina, in Via Ponte Giulio, e confermavano le presenze dei volontari, le attrezzature al seguito ed i mezzi presenti per le operazioni, presso l'ufficio predisposto, confermavano anche la squadra e l'area dove operare, precedentemente assegnata nella riunione di presentazione dell'esercitazione, svoltasi mercoledì 12/03/2008, presso la sala operativa della Protezione Civile della Sezione di Pordenone.

Dopo le operazioni di registrazione e controllo, ogni caposquadra poteva ritirare panini e acqua, per la colazione dei volontari e poi ordinatamente partire in piccole colonne alla volta della ex centrale di Malnisio, area delle operazioni. Alle ore 8,15 tutte le squadre avevano raggiunto l'area assegnata e potevano iniziare le operazioni, che possono essere suddivise in settori, specificatamente: *settore taglio arbusti su aree scoscese* con la partecipazione di 10 squadre; *settore pulizia sentiero con tornanti*, con la presenza di 3 squadre; *settore di pulizia arbusti su area ex trasformatori* con il lavoro di 1 squadra; *settore taglio piante d'alto fusto e cippatura della ramaglia* con 2 squadre specializzate; *settore sostituzione di staccionate che delimitano alcuni settori dell'area esterna alla ex centrale* 1 squadra specializzata; *settore pittura recinzione di entrata all'area* con 1 squadra; *settore potatura piante e regolazione siepi* con squadra formata da 2 Gruppi Alpini; da non dimenticare la *squadra sanitaria e quella per le comunicazioni radio*. 2 squadre taglio hanno operato nell'area del magazzino e sede di Protezione Civile. A tutte queste squadre che hanno operato nelle varie aree, si aggiungono la squadra di coordinamento e comando e 4 squadre logistiche ed alimentari per la preparazione di colazioni, pranzi e cene e l'allestimento del refettorio e del posto di distribuzione ricavato nel magazzino mezzi della Protezione Civile del Comune di Montereale.

Le operazioni di taglio, pulizia, accumulo ramaglia, cippatura, accumulo e trasporto tronchi, posa staccionate e pittura, sono continuati per tutta la giornata, con pausa pranzo dalle ore 12,30 alle ore 14,00. Alle ore 17,00 con soddisfazione di tutti i partecipanti si poteva notare che l'area esterna, al fabbricato ex centrale, aveva cambiato volto, la parte scoscesa dove ci sono le condotte forzate era ritornata pulita e parecchi accumuli di ramaglia erano stati

eliminati, il sentiero con tornanti era stato pulito come le murature di contenimento. Erano state realizzate tre staccionate per una lunghezza di circa 56 ml. e la recinzione di circa 60 ml, era stata riverniciata, molte piante e siepi con una adeguata potatura sembravano rinate e facevano bella mostra nel giardino anteriore al fabbricato principale. Tutte le squadre facevano poi rientro al campo base, dove solo un esiguo numero di volontari si è fermato per la cena, mentre gli altri sono tornati alle proprie sedi con la promessa di trovarsi il mattino della domenica 16 marzo per completare le operazioni di pulizia, cippatura eliminazione delle ramaglie. Durante la notte il tempo si è messo decisamente al brutto e l'indomani pioveva a dirotto. Nonostante la brutta giornata alle ore 8,00 di domenica il campo base delle operazioni raccoglieva oltre 70 volontari, convenuti per completare le operazioni, ma domenica 16 i lavori non sono stati fatti, comunque i presenti hanno apprezzato la visita mattutina del Vice Presidente Regionale Moretton Gianfranco che ha voluto ringraziare tutti per l'impegno ed il lavoro profuso ed ha apprezzato la collaborazione tra squadre comunali e volontariato alpino, ha rivolto a tutti l'augurio di una serena Pasqua ed è partito per altri incontri in Valcellina.

I volontari presenti, nelle restanti ore della mattinata, hanno potuto visitare la centrale seguendo le spiegazioni di alcuni dipendenti, che ora fanno parte della associazione "amici della centrale"; si è potuto seguire anche una presentazione storica degli impianti con una curata serie di diapositive, ed anche l'immaginario scientifico, realizzato dall'uni-

versità di Trieste in alcune stanze del fabbricato, con vari esperimenti scientifici e fisici per spiegare parecchie teorie. Questa parte della ex centrale è molto frequentata da scolaresche di ogni tipo e livello, provenienti da tutta la Regione ed anche fuori Regione. A chiusura della giornata non di lavoro, ma di attiva presenza, pranzo per tutti, curato dalla componente logistica-alimentare con soddisfazione da parte di tutti i partecipanti. La consegna degli attestati di partecipazione all'esercitazione si è pensato di farla a Pordenone, presso la sede della Sezione, in data da destinarsi con la presenza del Sindaco di Montereale, del Presidente di Sezione e di tutti i capisquadra che hanno aderito all'iniziativa.

In particolare i Gruppi presenti con volontari, in ordine decrescente sono stati: Casarsa S.Giovanni, Montereale Valcellina, Pordenone Centro, Roveredo In Piano, Aviano, Brugnera, Marsure, Fiume Veneto, Tajedo, San Quirino, Claut, Villotta Basedo, Malnisio, Prata, Rorai Piccolo, Cimolais, Sacile, Giais, Vallenoncello, Caneva, Polcenigo, San Leonardo Valcellina.

Le presenze di volontari Alpini sono state 182, le presenze di altri volontari 58, per un totale di 1354 ore di lavoro,

I volontari Alpini che hanno operato sono stati 128.

Un grazie vada a tutti, poiché hanno dimostrato capacità, volontà e ordine nelle varie operazioni che si sono succedute. Pare importante continuare ad operare in sinergia tra forze di volontariato diverse, che devono imparare ad operare assieme sempre di più per migliorare modi e tempi di intervento e di risultato.

ag, 2008.



“LA SCOMPARSA DELLA M/N GALILEA E DEL BATTAGLIONE GEMONA DELLA JULIA” ONORE AI CADUTI !

Scriva il Tenente degli Alpini Erasmo Frisacco. Alle 22,40 circa del giorno 28 marzo 1942 la nave “GALILEA”, facente parte del convoglio che trasportava in Patria 1°8° Reggimento Alpini, reparti minori della Divisione, nonché contingenti di militari isolati di fanteria, bersaglieri, carabinieri, ecc. veniva colpita da siluro nemico in zona prodiera, mentre navigava all'altezza delle isole Passo ed Anti Passo, a circa 20 miglia ad ovest delle stesse. Ufficiali sottufficiali e truppa si trovavano nei posti fissati per il pernottamento e cioè: ufficiali e sottufficiali liberi dal servizio di vigilanza, nelle proprie cabine, la truppa, nelle camerette sotto coperta e negli alloggiamenti predisposti sopra coperta. Come da ordine fissato in partenza, prestavano servizio di vigilanza fra la truppa cinque ufficiali e quattro sottufficiali per il Btg. “GEMONA”, un ufficiale ed un sottufficiale per ogni altro minore reparto. La nave sbandava immediatamente sul fianco sinistro, mentre continuava per circa 10 minuti la propria corsa aumentando gradatamente il proprio sbandamento. Mare molto mosso, forte vento, foschia, raffiche di

pioggia. Un numero abbastanza rilevante di militari si lanciava in acqua, mentre altri accorrevano verso le scialuppe presso le quali alcuni ufficiali e sottufficiali ivi accorsi cercavano di regolare, come la situazione lo permetteva, l'afflusso del personale e la discesa in mare. Difficilissima la calata delle scialuppe, delle quali quattro si sono sfasciate al primo urto contro i marosi, mentre una precipitava dall'alto carica di truppa forse perché troppo gremita o perché rottura di sostegni. La maggior parte delle persone lanciate o calatesi in mare mentre ancora la nave era in moto finiva nel gorgo prodotto dall'elica.

La nave quantunque fortemente sbandata, desse l'impressione di potere per qualche tempo mantenersi a galla, e gli ufficiali ancora presenti a bordo hanno cercato allora di trattenere il personale e infondendo la calma per renderne più facile il salvataggio. Alle ore 3,45 circa la nave, sempre leggermente affondando spariva sotto la superficie dell'acqua. Molte persone sono state viste scomparire nel vortice prodotto dall'acqua che penetrava nell'interno della nave

attraverso lo squarcio dovuto allo scoppio del siluro. Molti annegamenti sono dovuti al mare fortemente agitato, perché le onde di frequente travolgevano le zattere, rottami, ricoprivano i naufraghi quantunque forniti di salvagente. Scompaiono così in mare 21 Ufficiali, 18 Sottufficiali, 612 Alpini. Si ritiene doveroso segnalare il contributo valoroso ed instancabile offerto dai Comandanti della torpediniera “ANTONIO MOSTO” e del MAS inviato in soccorso,

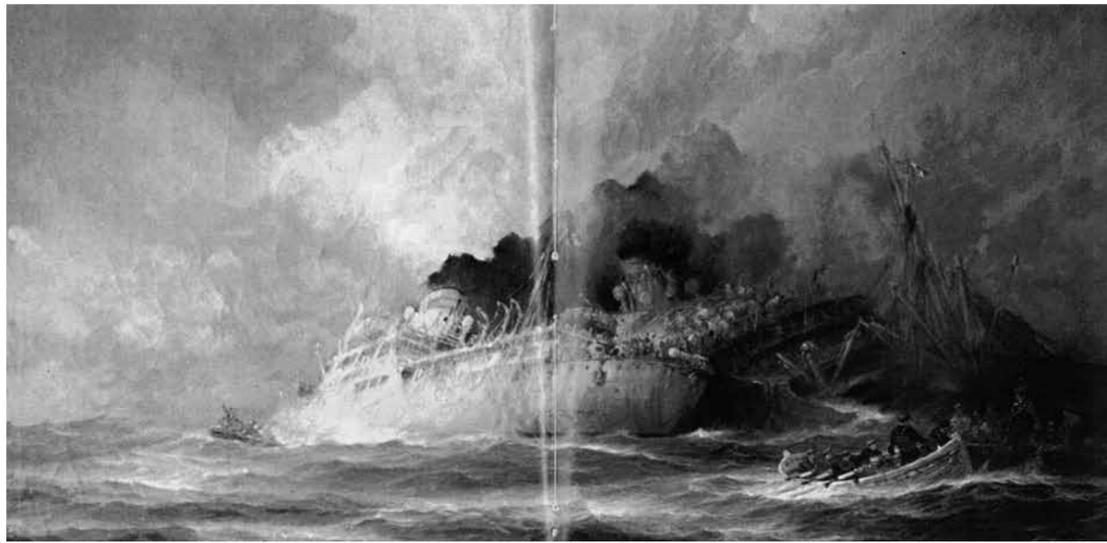
nonché l'opera infaticabile prestata dai tenaci equipaggi che si sono prodigati fino al limite delle possibilità per un periodo di oltre 15 ore per salvare ed assistere i naufraghi superstiti.

Tenente Erasmo Frisacco
del Comando III Div. Alpina Julia

N.d.A. L'Ufficio Storico della Marina, nel IX Volume della Collana “La Difesa del Traffico” precisa che il “GALILEA” fu colpito da un siluro lanciato dal Smg. inglese Proteus.

La notte era particolarmente oscura, il tempo piovoso e il mare agitato. Perciò non era possibile avvistare il sommergibile né le scie dei siluri, mentre il sommergibile in affioramento poté scorgere il grosso convoglio (sei navi grosse più sei unità militari di scorta), e lanciare a distanza un fascio di siluri uno dei quali colpì il “GALILEA”.

Tratto da “L'Epopea dei convogli navali italiani nel Mediterraneo 1940-43”



FINE SETTIMANA CON TANTA PROTEZIONE CIVILE



Sabato 5 aprile 2008 è stata una giornata intensa per le attività di Protezione Civile della Sezione di Pordenone. Ha visto infatti l'impegno dei nostri volontari su ben tre fronti. Innanzi tutto l'impegno della squadra rocciatori, 8 volontari, che hanno partecipato alla 1° esercitazione riservata a rocciatori dell' A.N.A. Una esperienza importante per i nostri specializzati, che hanno potuto operare con volontari di altre Sezioni e confrontare modi di intervento ed attrezzature di nuova concezione per avere un buon livello di operatività in occasione di esercitazioni ma anche su emergenze. erano presenti i soci: Battiston Giovanni, Battiston Renato, Cover Stelvio, Danelon Bruno, Antoniali Ugo, Moro Franco, Cordenons Ilario, Venuti Sergio. In seconda battuta, l'impegno dei volontari che avevano dato l'adesione per l'impegno di Chievolis, comune di Tramonti di Sotto, su di un'area ed una costruzione rustica della parrocchia Sacro Cuore di Pordenone. In totale 39 volontari, che hanno operato in uno spazio ristretto, ma con capacità e coordinamento. Infatti, al mattino, dopo l'arrivo presso il fabbricato di proprietà della parrocchia, si è provveduto alla registrazione dei volontari e suddivisione delle Squadre con specifici compiti di: **taglio piante, sramatura e sezionamento, spostamento ramaglia per cippatura, cippatura e stendimento del materiale macinato, taglio legno per uso domestico, aggancio e traino tronchi e loro accumulo, demolizione di parti di una stalla con pulizia ed accumulo del materiale.** Nel giro di pochi minuti tutti erano sull'area antistante il fabbricato, un

terreno di circa 3000 mq. con stalla, piante d'alto fusto e prato. Tutti hanno iniziato ad operare secondo la suddivisione di compiti ricevuta. In una area così ristretta sembrava proprio un formicaio con tanti 'volontari-formiche' che lavoravano in 'ordine e successione, rispettando spazi e tempi per eseguire la scaletta delle varie fasi di lavoro, che è proseguito con buon ordine e ritmo fino alla pausa pranzo, preparato dai volontari Alpini del Gruppo “La Comina”, ed è terminato nel pomeriggio con un ripristino globale dell'area e con il taglio di un cedro di grosse dimensioni, posto in una proprietà limitrofa. Soddisfazione di tutti gli operatori, per quanto fatto, ed un plauso particolare da parte del parroco della parrocchia Sacro Cuore di “La Comina”, Don Aldo che mai immaginava una operazione del genere, ben coordinata ed eseguita in tempi così brevi, tanto che, per stare in nostra compagnia, è arrivato al mattino e sceso a Pordenone per la celebrazione di un funerale per rientrare a Chievolis all'ora di pranzo. Il grazie vada ai volontari dei Gruppi che hanno partecipato e specificatamente a **Cimolais, Claut, Cordenons, La Comina, Montereale Valcellina, Roveredo in Piano, Sequals, San Quirino, Travesio, Val Meduna, Vajont.** Il terzo intervento, non programmato in fase di stesura di calendario, è stato quello eseguito a Pordenone, ex parco del Seminario, ora comunale, in un'area limitata, con ruscelli, canalette per lo scolo delle acque risorgive e di marcita, completamente invasi da una fitta vegetazione di rovi e cespugli infestanti. 24 volontari dei Gruppi di: Casarsa-San

Giovanni, Fiume Veneto, Pasiano, Pordenone Centro, Roveredo In Piano, San Giorgio Della Richinvelda, hanno operato per tutta la giornata di sabato nel taglio delle piante, raccolta ed accumulo delle ramaglie cura e potatura di altre piante che ora hanno spazio per poter crescere e svilupparsi, libere da rovi ed infestanti. Dopo l'intervento l'area ha cambiato l'immagine diventando linda e ordinata, con l'acqua che scorre tranquillamente, lasciando quella di abbandono ed incuria che dava precedentemente. A questo intervento succederanno sicuramente altri poiché tutto il parco dovrà essere recuperato con la piantumazione successiva di centinaia di piante d'alto e medio fusto. Agli Alpini che hanno operato è stato rivolto un grazie particolare dell'assessore Zanolin che segue con occhio particolare il recupero di questo parco e di questo bellissimo angolo di Pordenone, tra acque e verde.

ag. 2008



UNITÀ CINOFILE



Due mattinate del mese di aprile 2008 sono state dedicate, dalle unità cinofile A.N.A. della Sezione di Pordenone, alle scuole elementari di Travesio e Sequals.

In particolare lunedì 21 aprile, nonostante il cielo fosse nuvoloso, alle ore 10, presso il campo atletica e giochi delle scuole di Travesio, si sono presentate 5 unità cinofile e specificatamente i volontari: Battiston Franco, Biasotto Silvano, Grizzo Oreste, Tizianel Gianni, Zannier Sandro, con i propri cani da ricerca.

Viene montata "la casetta": formata da casse in legno, profilati e pannelli, a mo di parallelepipedo delle dimensioni di m.4x4 per un'altezza di ml. 2,40.

Dopo l'evacuazione della scuola, 140 ragazzi si presentano nell'area, e si posizionano ad una certa distanza dalla casetta, dove assistono ad una serie di prove di obbedienza da parte delle unità cinofile presenti, con spiegazioni chiare da parte dell'istruttore Fae' Ezio. A conclusione delle dimostrazioni, tre cavie, si nascondono all'interno della casetta, in un apposito alloggiamento, e provocano con una serie di catenelle lo spettacolare crollo della stessa e successiva ricerca da parte dell'unità (zannier-luna): che in breve abbaia segnalando la presenza umana, poco dopo dalle macerie escono le tre cavie Battiston, Biasotto S., Copat Giovanni, con un forte applauso da parte dei ragazzi presenti.

Da ricordare che a completamento della squadra c'erano anche Piccinin Gino autista con il furgone della Protezione Civile, Valle Severino, Perfetti Tullio, Antoniutti Gianni ed il Capogruppo di Travesio Deanna Pio. A mezzogiorno, dopo aver caricato la struttura e sotto la pioggia, tutta la squadra è stata ospite nella sede del Gruppo di Travesio, dove ha potuto mangiare, soddisfatta di quanto fatto. Mercoledì 23/04/08 si sono ripetute le operazioni, presso la scuola elementare di Sequals e la soddisfazione e la gioia è apparsa nei

volti dei quaranta ragazzi presenti, delle insegnanti e anche del Sindaco presente, da ricordare che il cinofilo Zannier Sandro è anche Vice Sindaco del comune di Sequals.

Così la dimostrazione da tempo richiesta, è stata eseguita nonostante il persistere del maltempo, e noi pensiamo sia stata positiva per i ragazzi che hanno potuto vedere delle unità cinofile in ricerca; valida anche per i cinofili, che settimanalmente provano con passione e costanza, ma ben poche volte hanno spettatori che li applaudono e sorridono.

AG. 2008

ESERCITAZIONE NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ALPINISTICA - FELTRE 2008

Nei giorni 4/5/6 aprile 2008, si è svolta a Feltre, con la partecipazione di circa 200 volontari, la prima Esercitazione Nazionale di Protezione Civile riservata alle squadre alpinistiche delle varie sezioni nazionali. La Sezione di Pordenone, era presente con 8 volontari dei Gruppi di Taiedo e Rorai Piccolo, unica squadra del Friuli V.G.

Gli scopi di questa iniziativa erano: lo sviluppo di rapporti più stretti tra le varie squadre, standardizzare le metodologie di intervento, favorire uno scambio di idee sulle attrezzature da usare al fine di realizzare un equipaggiamento omogeneo e non ultimo, favorire una reciproca conoscenza tra i volontari delle squadre alpinistiche. Dopo il ritrovo dei volontari, si è svolta in località Norcen la prima parte del programma con i saluti di benvenuto del Presidente della Sezione ANA di Feltre e l'inizio della parte teo-

rica con la spiegazione dei vari tipi di materiali (corde, imbragature, discensori, moschettoni, ecc.), della valutazione dei rischi, e, dopo cena, l'informazione sulle responsabilità civili e penali dei volontari oltre ad una breve introduzione alle manovre elementari di Primo Soccorso. Sabato 5 aprile, alzabandiera con la presenza del Presidente Nazionale Corrado Perona ed inizio dei lavori nella zona operativa in valle di Lamona. L'esercitazione consisteva in una serie di simulazioni quali il recupero di materiali pesanti dal fondo di canali, in operazioni di disaggio (pulizia di sassi pericolanti sulle pareti, dovuti ad alluvioni, incendi, ecc.), costruzione di teleferiche per il trasporto dei materiali e dei feriti, di calate in corda doppia, e dell'uso del motosega in sicurezza con corde statiche e nuovi dispositivi di lavoro. Nel tardo pomeriggio, alla presenza delle Autorità della



città, del responsabile della P.C. Nazionale Gen. Maurizio Gorza, del Comandante del 7° Alpini ed altri, è stata celebrata una S.Messa presso il Duomo di Feltre, ed a seguire, la sfilata per le vie della città, con la presenza di una decina di Vessillii sezionali ed almeno trenta Gagliardetti dei vari Gruppi, e la deposizione di un corona al Monumento ai Caduti. Dopo cena, sempre in località Norcen, conferenza sul territorio della valle e delle vette Feltrine. Domenica 6 aprile, non si è potuta ultimare l'esercitazione causa il cattivo tempo (pioggia e neve), per cui, alla presenza del Gen. Gorza, è stato simulato un intervento di soccorso in parete dalle Squadre Sanitarie del Triveneto.

L'esercitazione si è conclusa con il saluto ed il ringraziamento delle Autorità, con la consegna degli attestati di partecipazione ai volontari ed infine con un buon rancio offerto dalla Sezione ANA di Feltre.

Arrivederci al prossimo anno in quel di Susa.



BARCIS - INTERVENTO DI MANUTENZIONE SENTIERO LUNGO LAGO

Dopo tre fine settimana di pioggia, dopo aver rimandato l'intervento fissato per sabato 12 e 19 aprile 2008, finalmente sabato 3 maggio 2008, con un bel sole, si sono trovati volontari Alpini, volontari di P.C. A.N.A. volontari di P.C. comunali ed alcuni amici, presso la sede municipale di Barcis, alle ore 7,30 e dopo aver fatto velocemente la conta e la suddivisione degli incarichi, si sono diretti nelle aree destinate per eseguire alcuni specifici lavori.

Si sono formate 5 squadre con i specifici compiti di: taglio vegetazione lungo il "sentiero degli Alpini" e logistico: sostituzione di staccionata danneggiata e obsoleta a tratti, lungo il sentiero con regolazione e rettifica di alcuni tratti del fondo: pittura, con vernice impregnante, di alcuni ponti in legno per superare i vari torrenti che si convogliano nel lago, accumulo della ramaglia, portata dalla corrente, lungo le sponde.

A tutte le operazioni hanno parte-

cipato 25 volontari, di cui 16 Alpini soci e/o iscritti alla P.C. dell'Associazione, 6 volontari della P.C. comunale e 3 altri amici. Erano rappresentati i Gruppi di Barcis (6) - Montereale V. (5) - Claut (2) - Roveredo in Piano (2) - Andreis (1) e le Squadre Comunali di P.C. di Andreis, Barcis, Claut.

Il lavoro è iniziato presto e si è protratto fino al primo pomeriggio con la sistemazione e manutenzione di tutto il sentiero, e la pulizia delle principali sponde del lago per

renderlo bello in occasione delle varie manifestazioni e feste che inizieranno nel mese di giugno.

A lavori ultimati tutti si sono ritrovati, assieme al sindaco dott. Olivieri, per un pranzo di chiusura delle operazioni, presso il ristorante "Ponte Antoi" la compagnia si è lasciata con la promessa di ripetere l'operazione pulizia, inserendo anche i torrenti a monte dell'abitato di Barcis, magari in autunno inoltrato o primavera 2009.

ag, 2008



CRONACHE SEZIONALI

NAONIS



Zona Naonis trascorre la domenica in sede sezionale

Domenica 27 aprile 2008 numerosi soci Alpini e le loro famiglie si sono radunati nella sede sezionale per trascorrere una giornata insieme. Hanno approfittato della splendida giornata per pranzare all'aperto all'ombra della volta del colonnato della

sede. La foto di gruppo davanti al cippo dedicato ai nostri Caduti e Soci andati avanti ha immortalato questo evento che ci auguriamo sia di buon auspicio per il futuro. Il ricavato della giornata (Euro 950) è stato devoluto proprio alla sede sezionale. Vivere la sede significa vivere l'Associazione.

A./D.P.

PORDENONE CENTRO



Sabato 12 aprile 2008 si è svolta, presso la nostra sede, la cerimonia commemorativa del 38° anniversario di costituzione del Gruppo.

Presenti alla manifestazione: il Sindaco di Pordenone, rag. Sergio Bolzonello, il Maggiore Antonio Esposito, in rappresentanza della Brigata alpina "Julia", la madrina del Gruppo e Presidente dell'Associazione Orfani e Dispersi in Guerra, Julia Marchi, il Presidente sezionale cav.uff. Giovanni Gasparet, il Delegato di Zona Luciano Goz, una rappresentanza degli otto Gruppi della Zona "Naonis" e del Gruppo di Porcia coi rispettivi gagliardetti, oltre alle nostre squadre di Protezione Civile, alfiere e cucina; infine numerosi alpini, amici e famigliari.

La cerimonia ha inizio alle ore 16,00 con l'alzabandiera, seguito dalla deposizione di una corona al cippo mentre la tromba del socio Lamberto De Santi suona il "Silenzio". Si prosegue con la Santa Messa concelebrata da Padre Andrea Rossi, nuovo parroco del Santuario Beata Vergine delle Grazie, e da Don Franco Zanus-Portes, parroco della chiesa di San Ulderico di Villanova. Durante la celebrazione, dopo aver ricordato il socio aggregato Giuseppe Tardano, da poco andato avanti, i sacerdoti hanno avuto parole di solidarietà verso le persone meno fortunate, a favore delle quali l'attenzione del Gruppo è sempre rivolta. Padre Andrea ha anche espresso la speranza che il Gruppo continui, come col suo predecessore Padre Alessandro Paradisi, la sua collaborazione con la parrocchia del Santuario che: «...avrà sempre bisogno degli Alpini». Al termine della Santa Messa il socio Roberto Magnino ha letto la "Preghiera dell'Alpino".

Ha poi preso la parola il Capogruppo Luigi Diana che, dopo aver ringraziato le autorità civili, militari, religiose e tutti i presenti, ha elencato le attività svolte dalle varie squadre del Gruppo, impegni che coinvolgono un elevato numero di volontari.

Hanno poi parlato il Sindaco Bolzonello, il Maggiore Esposito ed il Presidente Gasparet, i quali hanno ricordato che il Gruppo è impegnato su tutti i fronti della solidarietà, sempre disponibile ad aiutare chi ha bisogno, sia nella Protezione Civile per la Sezione e per il Comune, sia nel sociale per gli anziani ed i disabili, tutte le volte si presenti la necessità.

Infine il Presidente Gasparet ha sollecitato

a tenerci pronti, in quanto, se verrà approvata la candidatura dalla commissione dell'ANA Nazionale, nel 2010 Pordenone ospiterà l'Adunata Nazionale. La serata si è chiusa in allegria con un sostanzioso rinfresco servito dalla squadra cucina del Gruppo.

Il Gruppo



Il socio alpino Angelo Battiston, noto tappezziere e restauratore di mobili antichi, nel febbraio 1963 partiva per il servizio militare al CAR dell'Aquila. Terminato il CAR, veniva destinato all'artiglieria da montagna nella caserma Berghinz di Udine, 15ª batteria, Gruppo Conegliano, come conducente. Da lì veniva poi trasferito a Cividale con le mansioni di falegname del Gruppo. Diveniva poi servente al pezzo ed infine capopezzo fino al congedo nell'agosto 1964. Angelo è molto conosciuto a Pordenone per la sua professione; persona umile e buona, oltre al suo lavoro, ha anche la passione per altre iniziative.

Domenica 2 marzo 2008, al teatro nuovo "Giovanni da Udine", è stato insignito del titolo di Maestro del Lavoro Artigiano, premio e riconoscimento assai importante nella vita ed utile per la continuazione del suo lavoro. L'artigiano alpino Angelo, sposato con figli e nipoti, quando il lavoro lo permette, è felicissimo di fare il nonno. Iscritto da diversi anni al nostro Gruppo, frequenta, quando gli è possibile, le nostre manifestazioni. Alle Adunate Nazionali si incontra coi suoi commilitoni per far festa e ricordare i bei tempi trascorsi assieme. Il Gruppo si congratula, per l'ambito premio ricevuto, con il socio Angelo Battiston.

RICHINVELDA



ZAVAGNO Albano: classe 1910

Orgoglioso alpino incorporato nell'8° Rgt. Batt. Cividale - 76ª Comp.

Il 21 luglio 1931 (Anno IX) a Udine consegue il certificato e viene nominato "tiratore scelto con la mitraglia pesante".

Nel 1932 viene inviato in Etiopia (Addis Abeba) con il Batt. Gemona e in quella campagna di guerra combatte, come mitragliere, sull'Amba Alagi (vd. ft.).

Nel 1939, al rientro dall'Africa, parte per l'Albania - sempre con il Batt. Gemona.

Nel 1940, durante la campagna di Grecia, viene ferito evitando così la successiva campagna di Russia.

Al rientro dal fronte (dopo 10 anni fra naia e guerra) è costretto a emigrare in Venezuela per poter sostenere la famiglia (moglie, 2 figli maschi e 2 femmine).

Il più sfortunato emigrante del paese muore improvvisamente lontano dalla patria a soli 53 anni.

Giovanni (Neo), il più giovane dei figli, è iscritto al nostro Gruppo e riveste la carica di consigliere.

Nel 1985, assieme al fratello Franco e alle sorelle, si è adoperato per il rientro della salma dal Venezuela affinché i resti di Albano - papà alpino - venissero tumulati nel cimitero del paese natale: Provesano.

A.R. - Aprile 2008



AVIANO



Lavori di recupero del viottolo.



Porta del '500 del castello.

Il Gruppo C. Battisti di Aviano in collaborazione con gli Scout della Base Usaf e con il Comune di Aviano si sono e stanno ancora prodigando al recupero e alla conservazione di un bellissimo viottolo storico che, preso fra mura, dal belvedere di Castello di Aviano scende, aspro ed erboso, al bivio dove sorge la chiesetta di S. Gregorio, la facciata con l'avamporcio, a monte, l'abside verso la pianura.

A S. Gregorio si arriva anche dalla strada di Villotta, lungo una comoda diramazione,



Ricostruzione del muro.



Interno chiesa di S. Gregorio.

fra alte mura, che taglia il parco Policreti. Restaurata da non molti anni, offre nel suo interno, lungo le pareti laterali, affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo. Raffigurano a riquadro, le scene evangeliche dall'entrata in Gerusalemme alla Resurrezione di Cristo. A queste scene mancano le pitture in basso sulla parete sinistra, distrutte dall'umidità. In alto a sinistra sei medaglioni racchiudono, in profilo, quattro teste maschili e due femminili, ritratti di offerenti, in quell'epoca signori del Castello. Sul

GIAIS DI AVIANO



L'attivo Gruppo A.N.A. di Giais è sempre in movimento. Rilevato che l'accesso al monumento non era molto agevole, in particolare per gli anziani, in poche sedute viene stabilito di costruire una scalinata con muretto di contenimento in pietra. I lavori iniziano immediatamente a novembre del 2007 e, quasi fossero sotto contratto, la scalinata e la muratura vengono ultimate in gennaio 2008. Nei sabati e domeniche libere, compreso anche qualche giorno intermedio, oltre venti volenterosi Alpini si alternano per portare a compimento il progetto impegnando ben oltre 1100 ore di lavoro.

Il risultato alla fine si vede e le foto sopra stanno a testimoniare lo sforzo e la volontà degli Alpini di Giais.

breve tratto di parete fra il presbiterio e il muro maggiore di destra, e' raffigurato il papa S. Gregorio Magno, con chiesa e campanile nella mano sinistra; sul lato opposto S. Lorenzo di Limoges. Con molta probabilità sono due affreschi attribuiti all'Amalteo. Il S. Nicolo' in scultura lignea (Bartolomeo di S. Vito (1503), sta sull'altare a mani aperte, seduto in cattedra finemente scolpita.

Curiosa la pila dell'acqua santa che presenta scolpito sotto l'orlo della coppa, un cingolo fratesco. Degna di ricordo lungo il viottolo per S. Gregorio, la casa cinquecentesca già dei nobili Trevisan, di antica origine friulana, come da una iscrizione lapidea del 1565 nel sottoportico.

Al termine di questo viottolo c'è la porta che dal parco Policreti consentiva di passare a S. Gregorio.

Il lungo palazzo dei Policreti, insignificante nel lato sulla strada che proviene da Villotta, è invece suggestivo nella facciata verso la pianura. Un portico a colonne in stile Canoviano ricorda il portichetto di villa Oliva, ora Trevisan, in Aviano. L'interno della nobile dimora è abbellito con ritratti e mobili antichi. Fra i ritratti uno di vecchia signora, del Grigoletti.

Quello descritto è il bellissimo quadretto del '500 che si presenta ai visitatori.

Al termine del recupero, con il consolidamento di parte del muro, e la posa in opera di una serie di gradoni, per facilitarne il percorso, questo luogo potrà essere meta turistica e di studio.

Ecco alcune foto dell'intervento e dei luoghi storici.

DPG

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

SOLIDARIETÀ
NELLA SETTIMANA SANTA

Mercoledì 19 marzo un nutrito gruppo di penne nere ha fatto visita al centro diurno per i portatori di handicap di Maniago per creare un momento di socializzazione con questi ragazzi meno fortunati di noi.

Già da una settimana gli operatori avevano annunciato loro una sorpresa in occasione della S. Pasqua: ... "assieme all' nuovo forse arriveranno gli Alpini ...!"

Puntuali, alle ore 14,00, ci siamo presentati presso la struttura sicuri e convinti della buona azione che ci accingevamo a compiere. Ricevuti dal personale operativo ci siamo addentratati alla scoperta di questo modello di vita pensando ai canti, ai balli, agli scherzi, già concordati fra noi per rendere effervescente questo momento. Immediatamente ci siamo però resi consapevoli che nella nostra preparazione all'incontro non avevamo preso in considerazione l'aspetto più importante: "siamo veramente preparati per aiutare questi nostri nuovi amici?".

Superato il momento di forte impatto con la realtà, e una necessaria riflessione per-

sonale sul mondo che noi spesso rifiutiamo di esplorare, abbiamo cercato di dare il massimo per raggiungere lo scopo che ci eravamo prefissi. Nel corso della visita (con i ragazzi sempre a contatto fisico con noi) gli operatori ci hanno illustrato le varie attività che svolgono. Hanno anche tenuto a precisare che i ragazzi provengono giornalmente da un bacino di utenza che vede i mezzi sociali messi a disposizione raggiungere utenti lontani oltre 30 Km. da Maniago. I genitori, nonostante il loro impegno, hanno trovato per noi il tempo per preparare un sobrio rinfresco.

A conclusione della proficua visita abbiamo consegnato ai dirigenti della struttura il ricavato della nostra ultima lotteria, necessario a dare un minimo di disponibilità per l'acquisto del materiale didattico e così integrare quant'altro che già volontariamente viene messo a disposizione per le indispensabili attività di laboratorio. Dopo i saluti di commiato abbiamo promesso future visite al centro, utili a modificare i pensieri futuri che spesso ci turbano e molto meno importanti rispetto a quanto apprezzato oggi.

A.R. - Marzo 2008

SACILE



Domenica 6 aprile 2008, nella struttura comunale della Colonia Tallon vicina alla nostra Sede sociale, soci Alpini con i familiari, simpatizzanti e amici si sono ritrovati per il pranzo sociale che ha visto la presenza di 260 partecipanti. Erano con noi anche il Sindaco, i rappresentanti dei Gruppi della zona Livenza e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e, per la Sezione Alpini di Pordenone, il nostro Delegato della zona Livenza e Consigliere sezione Garland. Il Capogruppo Altinier ha dato il benvenuto ai presenti e ha ringraziato tutti per la numerosa partecipazione e per il costante impegno nelle attività che il Gruppo porta avanti anno dopo anno. Ha ricordato in modo particolare l'attività svolta con le Scuole Elementari di Sacile, gli incontri alla Casa di Riposo con gli anziani, gli interventi della Protezione Civile, la presenza alle varie cerimonie in ricordo dei Caduti e ai funerali che purtroppo in questi ultimi anni sono sempre più numerosi. Ha avuto parole di elogio per le mogli e le fidanzate degli Alpini perché ci sono sempre vicine e che sono le nostre "stelle alpine". Ha ringraziato tutti anche per la vicinanza ed il conforto ricevuto in quest'ultimo periodo in cui è stato colpito personalmente da un grande lutto. Il Sindaco ha portato il saluto dell'Amministrazione e della Città di Sacile ed ha elogiato il lavoro e l'impegno degli Alpini verso la comunità, sempre presenti in tutte le occasioni in cui sia richiesta la loro collaborazione. Il Consigliere sezione Garland ha portato il saluto del Presidente Gasparet, che non ha potuto essere presente per importanti impegni istituzionali, e di tutto il Consiglio della Sezione. Una giornata veramente alpina, trascorsa in allegria, complice anche la musica del socio Marinacci.

CLAUZETTO



Ci siamo trovati domenica 20 Aprile alle ore 10,30 nella parrocchiale di S. Giacomo per assistere alla S. Messa che don Antonio ha celebrato a suffragio di chi è andato avanti e ha militato nelle file della nostra associazione, alla quale ha presenziato anche il Capitano Gianpaolo David.

Al termine del Sacro rito sul piazzale antistante la chiesa gli Alpini hanno posato per la foto ricordo, quindi l'inizio della non facile scalata verso il monte "Pala" per il pranzo sociale. Fra i primi a giungere senza difficoltà a quota 1220 il delegato di zona Perfetti e il Vice Presidente Scarabello seguiti dal sindaco di Clauzetto, a seguito il Dott. Fabio Zannier, l'assessore comunale Rag. Cedolin, i "Veci e i Bocia". Michele Colledani classe 1980 il più giovane iscritto al Gruppo, di seguito Ezio Zannier che la divisa grigio verde la indossava oltre mezzo secolo fa. Puntuali all'ora fissata c'erano quasi tutti i nostri Alpini con l'infinita schiera di amici e collaboratori, nonostante gli impegni parrocchiali, a tempo record è giunto anche don Antonio. Alla fine nonostante l'accurata organizzazione veniva meno la disponibilità di posti a sedere che il solerte ristorante provvedeva senza problemi a integrare. Ottimo il menù consumato in un ambiente carico di schietta armonia. Su invito del nostro Capogruppo Gianni Colledani l'alpino Lucio Zannier ha ringraziato coloro che con noi hanno scelto di trascorrere qualche ora. Un sentito grazie ai tanti amici che durante l'anno ci sostengono moralmente e materialmente spronandoci così a continuare. Il sindaco Cescutti che quotidianamente cammina a fianco degli Alpini si è detto orgoglioso che la nostra comunità possa ancora contare su persone disponibili come lo sono gli alpini. È toccato al solerte Vice Presidente Sezionale Umberto Scarabello rincuorare e ringraziare il piccolo Gruppo A.N.A. di Clauzetto per quanto fatto e quanto si prodiga tuttora a fare. Scarabello concludendo ha esordito nel dire che il Gruppo Clauzettano uno fra i più piccoli della provincia gode della simpatia di tutti i Gruppi, la fiducia e l'apprezzamento della dirigenza sezione. Nel contempo l'amico Igor alla tastiera sgranava le abili dita alla ricerca delle note per qualche canzone alpina. I più avveduti, e fra questi coloro che per il rientro non avevano tanti chilometri di guida, si sono concessi un ulteriore brindisi riportando così la temperatura corporea a valori normali.

AVIANO



Il primo giorno di primavera 21 marzo c.a. i ragazzi delle elementari di Villotta di Aviano, circa un centinaio, con i loro insegnanti, lo hanno dedicato alla festa degli alberi. Aiutati dal Comune di Aviano si sono recati nella località sportiva dei Visnai ed hanno messo a dimora una innumerevole quantità di piante che renderanno in futuro la zona di particolare interesse di belvedere e per salutarie passeggiate. Agli Alpini del Gruppo "C. Battisti" di Aviano è stato chiesto per l'occasione di preparare la pastasciutta.

Puntualmente tutti si sono riuniti sotto il porticato dell'impianto sportivo utilizzato dalle associazioni ed hanno consumato il pranzo. La mensa non era quella scolastica, ma la pasta era talmente buona che quasi tutti hanno voluto fare il bis, onorando in tal modo chi l'aveva con tanta cura preparata. Il Sindaco Del Cont intervenuto assieme all'assessore Tomasini ha ricordato ai ragazzi in un breve intervento l'importanza di quanto avevano fatto, della cura che va riservata agli alberi per la grande utilità degli stessi nei tantissimi settori, non ultimo quello della salute per la capacità che hanno di purificare l'aria. La promessa dei ragazzi è stata quella di seguire con amore le piante e proteggerle quando magari vecchie non potranno più difendersi dalle forze della natura, dagli animali e dall'uomo.

Nelle foto, momenti felici della giornata e cuochi al lavoro.

DPG

GLI ALPINI DI AVIANO
IN VISITA AL CRO

L'8 novembre u.s. una delegazione di membri dell'A.N.A. Gruppo C.Battisti di Aviano (Sezione di Pn)

Accompagnata dal Capogruppo Della Puppa Gianfranco è stata accolta in Direzione Scientifica dal Direttore Dr. Paolo De Paoli e dal Prof. Colombatti.

Il Gruppo Alpini di Aviano che è sempre attento ai problemi del territorio e spesso dedica la propria attività all'aiuto e sostegno di chi ha bisogno, ha visitato il CRO per capire cosa è la ricerca e quali sono i problemi collegati.

"Abitando ad Aviano - ha detto il Capogruppo Della Puppa - è naturale essere sensibili ai problemi legati al territorio e ai tumori. Lo scopo della visita è quello di conoscere e capire per essere poi in grado, per quanto possibile, di aiutare e sostenere la ricerca".

Alla fine della visita, la delegazione ha offerto all'Istituto una donazione liberale finalizzata al supporto della ricerca, seguita dai ringraziamenti del Direttore Dr. De Paoli.

"Siamo consapevoli, ha detto il Capogruppo, che la nostra è una piccola goccia, ma era nostro desiderio destinare un contributo, anche se simbolico alla ricerca, per essere presenti e partecipare a quella che consideriamo la "battaglia" del secolo.



Il giorno 8 febbraio c.a. il nostro Capogruppo Della Puppa Gianfranco ha ricevuto assieme ad altre dieci personalità della Regione F.V.G. l'onorificenza di Comandante Onorario di Squadrone della Base Usaf di Aviano.

Accolti dalle autorità militari della Base alle sette e trenta di mattina, dopo una breve presentazione e un caffè al circolo ufficiali, sono iniziate le varie formalità: visita ai reparti, incontro con il Comandante Brig. Gen. Craig A. Franklin nella sala conferenze, foto ricordo davanti alle bandiere e quindi un briefing sulla Base Aerea di Aviano, sui rapporti con i civili. Foto d'assieme con i rispettivi comandanti di squadrone a ricordo della giornata, quindi foto per il pass consegnato in meno di cinque minuti e in corriera messa a disposizione visita ai reparti militari e negli schelters dove sono allocati gli F16

Siamo accompagnati al circolo ufficiali, dove si fanno le prove come da protocollo, ad imitazione del cambio di comando militare e, dopo essere stati raggiunti dai familiari avviene con una bella, semplice ma



emozionante cerimonia, il conferimento dei comandi.

Al nostro capogruppo il testimone del comando viene passato dal Ten.Col. Elizabeth A. Brown del 31° st. Civil.Engineering Squadron, uno dei più grossi e importanti reparti della Base.

Al termine a tutti i presenti viene offerto a mezzogiorno il pranzo presso il salone del Circolo Bellavista, ottimamente allestito per l'occasione. Successivamente con appositi mezzi messi a disposizione, ai nuovi comandanti onorari e ai familiari vengono fatte visitare le parti operative della base e quindi a Pedemonte la nuova scuola e l'ospedale. Tutti restano stupiti da queste nuove e moderne strutture.

Sono le cinque del pomeriggio di questa intensa giornata e si ritorna in base a riprendere i propri mezzi con la promessa e l'augurio di prossimi incontri e di un viaggio già programmato, in F-16 Fightin Falcon in dotazione allo stormo.

Ecco un paio di foto che ricordano l'emozionante giornata.

DPG

BUDOIA

RADUNO AL CIPPO

L'annuale salita al Cippo "Val de Croda" ha visto anche quest'anno la folta partecipazione della nostra gente, i Capi Gruppo e le rappresentanze dei Gruppi della Pedemontana e del Gagliardetto di Milano Crescenazago. Il tempo sereno ha fatto da splendida cornice alla giornata iniziata con il ricevimento da parte del Capo Gruppo Mario Andreazza delle autorità: il Sindaco Antonio Zambon, con il Vice Anna Pietro, il Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo Masups Claudio Zambon, i Vice Presidenti della Sezione Gianni Antoniutti e Aldo Del Bianco e il Consigliere Mauro Castellet. Alfieri del Vessillo Sezionale il nostro Reduce Tita Carlon. Il Delegato di Zona Mario Povoledo ha salutato e ringraziato i convenuti e ha comandato l'Alzabandiera effettuata dal Socio Alpino in servizio Fabbro Davide, seguita dalla deposizione di un cesto di fiori al Cippo, sormontato dall'imponente aquila. Il trombettiere Tiziano Redolfi di Aviano ha scandito le varie fasi della cerimonia con la consueta professionalità. Durante la celebrazione della Santa Messa il Parroco delle nostre Comunità don Adel Nasr ha ricordato il sacrificio dei Caduti e pregato per la pace nel mondo; additando gli Alpini per l'altruismo e la generosità. Le offerte raccolte, euro 218,00, verranno devolute dalla Parrocchia al Centro Missionario ed educativo del Libano. Dopo la Preghiera dell'Alpino, il Capo Gruppo Mario Andreazza ha ricordato i nostri Caduti e i soci andati avanti e ha ringraziato tutti coloro che aiutano in qualsiasi forma e modo il Gruppo locale. Il Sindaco Antonio Zambon ha

elogiato l'ANA per il grande esempio di attaccamento e dedizione verso la Comunità e ha preso congedo dagli Alpini di Budoia, dopo aver ricordato con commose parole Nando Carlon, e ringraziato l'attuale Capo Gruppo per la proficua collaborazione in quanto, il prossimo anno, ci saranno nuove elezioni comunali. Concludendo gli interventi, il Vice Presidente Vicario Antoniutti, nel portare il saluto di Gasparet e del Direttivo Sezionale ha auspicato che le nostre tradizioni, i valori che difendiamo la nostra presenza sul territorio sia costante e sempre rivolta al bene di tutti. L'A.N.A. è una grande forza e ad essa guardano tutti con ammirazione e fiducia. Ha poi ricordato quanto gli Alpini iscritti alla Protezione Civile della Sezione hanno operato sul territorio provinciale e i prossimi appuntamenti di rilievo, fra cui l'organizzazione del 32° Campionato Nazionale di Corsa in montagna a Staffetta che si terrà a Fanna nel mese di giugno.

Al termine della cerimonia sono state consegnate le tessere sociali agli iscritti di quest'anno: Baccaro Andrea, Busetti Arnaldo, Carlon Loris, Carlon Renzo, Gigante Marco, Lachin Andrea. Il brindisi servito presso il Ristorante "il Rifugio" e il tradizionale pranzo presso la Pizzeria "Al Ciastelat", ha concluso il tradizionale appuntamento fra gli Alpini del Gruppo, gli Aggregati con i loro familiari, ritrovatisi poi uniti per la trasferta a Bassano del Grappa, dove, insieme ad Alpini di altri Gruppi vicini hanno vissuto e partecipato con intensa gioia l'81^a Adunata Nazionale. Foto: Il Gruppo davanti al Cippo.

MP



ROVEREDO IN PIANO

ROVEREDO IN PIANO
13 marzo 2008, ore 10,00

Due gruppi di persone attendono di incontrarsi: gli Alpini del Gruppo locale e i giovanissimi studenti della scuola primaria del paese. I primi sostano in attesa presso il capello di S. Sebastiano dove le buche sono già pronte. Si chiacchiera si prepara gli attrezzi, i tavoli.

Il secondo gruppo, festante ed euforico, attraversa le vie del paese. Sono tutti armati di pala e secchiello e nell'animo hanno la curiosità e la gioia di chi si accinge alla scoperta.

Giunti in prossimità della meta, gli sguardi si incrociano, i cuori palpitano e finalmente ci si incontra.

E' una giornata speciale, non solo perché il sole e l'aria parlano di primavera, ma anche perché si metteranno a dimora delle piante. I bambini, speranze del futuro e gli Alpini, simbolo di generosità, impegno e volontà si incontrano per piantare alberi, per contribuire a rendere più respirabile l'aria che ci circonda, per migliorare la qualità dell'ambiente e favorire la biodiversità. Uno per volta i bambini si avvicinano alla loro pianta, la sistemano la sostengono sempre sotto l'occhio vigile degli Alpini che gli aiutano a riempire di terra le buche e i piccoli ci provano a loro volta usando le palette portate da casa, entusiasti e sorpresi

PENSIERI DEI BAMBINI
DELLE SECONDE ELEMENTARI
SULLA PIANTUMAZIONE.

E' stata una bella giornata perché ognuno di noi ha il suo albero.

Mi è piaciuto piantare da sola l'albero perché gli Alpini mi hanno aiutato solo alla fine.

Mi sono spaventato quando ho visto un verme, poi gli Alpini mi hanno detto che se ci sono i vermi la terra è sana quindi penso che il mio albero crescerà tanto.

Ogni persona ha il suo albero, penso che quando morirà una persona morirà anche il suo albero.

E' stata una giornata bellissima soprattutto quando i miei amici mi hanno aiutato.

Io ho provato molta gioia anche perché ho incontrato un Alpino che conosce quasi tutta la mia famiglia.

Abbiamo provato felicità perché abbiamo piantato un albero che avrà il nostro nome, ci siamo divertiti con i nostri amici.

E' bello perché adesso possiamo andare a trovare il nostro albero.

E' stato faticoso coprire il buco con la terra perché la terra era dura.

E' stato tanto emozionante e siamo supermega felici di avere il nostro albero

VALCELLINA

Non molti sono gli incontri che i responsabili ed i Capigruppo della Zona "Val Cellina" fanno nell'arco dell'anno, ma mercoledì 23/04/2008, presso la sede del Gruppo Di Montereale, si sono dati appuntamento alle ore 19, e poco dopo hanno iniziato a parlare di problematiche alpine. L'argomento principale, era quello di trovare un fine settimana per poter eseguire i lavori lungo il sentiero degli Alpini' e lungo le sponde del lago di Barcis, visto che il maltempo ha fatto saltare le giornate di intervento programmate per sabato 12 e sabato 19 aprile u.s. I Capigruppo: Tavan Giovanni, Boz Loris, Bressa Giuseppe, Candussi Danilo, Antoniutti Gianni, coadiuvati e guidati dal delegato di zona Bellitto Dario e dal Revisore Martini Giuseppe, hanno deliberato per sabato 8 maggio 2008 la giornata di recupero, con una presenza minima di n°22/25 volontari Alpini, altre problematiche sono state discusse ed anche l'importanza di alcune cerimonie come il **Raduno di Cimolais del 24/08/08**, dove ci potrà essere la presenza della Fanfara della Brigata Alpina "Julia" ed il **2° Raduno del'11° a Montereale Valcellina nei Giorni 20/21 Settembre 2008**. A Chiusura è stata consumata una gustosa cena preparata dai logistici'alimentari del Gruppo di Montereale Valcellina, con la promessa di ritrovarsi nei vari incontri e raduni che inizieranno con l'Adunata Nazionale di Bassano del Grappa.

AG. 2008

CONCLUSIONE

Poi ci si ristora con la merenda gentilmente offerta dal gruppo A.N.A. Le piante messe a dimora cresceranno insieme alle speranze di questi bimbi che osservandole ricorderanno di essere stati guidati e aiutati, riconosceranno l'importanza della collaborazione e forse sapranno costruire un futuro migliore, GRAZIE ALPINI! Questa iniziativa è stata organizzata dal Gruppo

Alpini di Roveredo in Piano, che sistemato, un triangolo di terra abbandonata rimasta dalla costruzione della nuova circonvallazione adiacente al capello di S. Sebastiano già restaurato dagli Alpini nel 1996. Genitori ed insegnanti, consapevoli della possibilità di tale esperienza, ingraziano per il coinvolgimento dei bambini e l'opportunità che è stata loro concessa

Insegnante m. Martina Cimolai

TORRE



Anche quest'anno il Gruppo Alpini di Torre ha programmato di effettuare il consueto pranzo sociale per passare una mezza giornata in compagnia e sana allegria.

Oltre un centinaio di Alpini, familiari ed amici si sono così ritrovati domenica 9 marzo in un ristorante della pedemontana pordenonese: l'appuntamento era per le 12.30 ma già a mezzogiorno molti erano presenti in attesa, impazienti, dell'arrivo di tutti per potersi sedere a tavola e iniziare a raccontarsi qualcosa ed anche a... mangiare qualcosa.

I presenti hanno subito potuto gustare la bontà dei cibi preparati dai cuochi, hanno assaporato la bontà di un buon bicchiere di vino e, soprattutto, hanno apprezzato la calda familiarità alpina che traspariva in tutte le persone intervenute.

Il Capogruppo Piero Gai ha ringraziato tutti quanti hanno accettato l'invito ad essere presenti anche in questa occasione, ricordando contemporaneamente quegli Alpini del Gruppo di Torre che sono andati

avanti.

Il Delegato di Zona Luciano Goz, presente con la gentile consorte, ha portato il saluto della Sezione di Pordenone e suo personale ringraziando il Gruppo Alpini di Torre per quanto ha fatto e sta facendo, ed auspicando un sempre maggiore impegno da parte di tutti perché per gli Alpini "da qualche parte c'è sempre qualcosa da fare".

Il solito gruppetto degli amanti del "bel canto" ha intonato alcuni canti degli Alpini rallegrando i commensali e facendo tornare alla mente i bei ricordi della naja quando ogni occasione era buona per cantare assieme sia con la pioggia che con il sole, col freddo ed anche bagnati di sudore.

Tra un piatto, un'ombra e quattro salti al ritmo di buona musica il tempo è passato velocemente e, dopo la foto di gruppo con la torta che ritraeva il Castello di Torre, è purtroppo venuto il momento dei saluti e degli arrivederci alle prossime manifestazioni a cui gli Alpini di Torre diranno ancora di sì con la propria presenza.

PRATA



Fedeli al motto: "fare e non chiacchierare" gli Alpini del Gruppo di Prata, come tutte le Penne Nere degli altri Gruppi, sono sempre pronti nel mettersi a disposizione di chi ha bisogno, sia che si tratti di lavori manuali sia in caso di assistenza a quanti chiedono supporto logistico o solidale. Ecco allora che si vedono impegnati in lavori di manutenzione parchi; intervenire nei cantieri dove vengono ristrutturati edifici di pubblica utilità; essere disponibili in occasione di manifestazioni sportive che si svolgono sul territorio di loro competenza; all'esterno dei supermercati in occasione della raccolta di alimenti da destinare al "banco alimentare"; presenziare alle cerimonie patriottiche e di addio ai fradi "andati avanti". In una delle domeniche dello scorso aprile, gli "scarponi" pratesi hanno pensato di

rendere più accogliente la loro sede e le immediate adiacenze di verde pubblico. Presi gli attrezzi, necessari una ventina di iscritti (in particolare numerosi giovani) hanno bonificato l'area, potato gli alberi, pulito le grondaie e l'adiacente "roccia" monumento munita di sveltante pennone sul quale, ad ogni festa sventa il tricolore. Dopo una mattinata di lavoro, tirata a lucido la sede sembrava ringiovanita. Unica gratificazione, i ringraziamenti del Capogruppo Sergio Ceccato e poter gustare in allegria squisite carni cotte allo spiedo dall'alfiere Mario Gai. Poi, dopo qualche canto e aver formalizzato i saluti, l'immane promessa di rendersi disponibili per le future attività. Questi sono gli Alpini.

Romano Zaghet

VIGONOVO

IL GAGLIARDETTO DEL GRUPPO
VIGONOVO SUL PONTE DI PERATI

L'alpino Felice Modolo è stato promotore di una iniziativa turistico-storica: un viaggio di una settimana nei luoghi legati alle vicende della seconda guerra mondiale di Grecia e Albania. Nella foto del 18 aprile 2008, il Gagliardetto del Gruppo Vigonovo è mostrato da una parte del gruppo che ha partecipato al viaggio: da Budoia Giancarlo Pauletti e Signora, da Vigonovo Felice Modolo, da Sesto al Reghena Renato Fiorio e da Taiedo Giovanni Battiston.

Spiega Modolo: «Dopo il viaggio in traghetto, abbiamo visitato Durazzo, Kruja, Tirana, Vlora, Saranda, Argirocastro, Permeti, Perati, Konitsa, Kalpaki, Joannina, Meteore e Igoumenitsa. Siamo rientrati sull'Adriatico fino a Venezia. Nella foto ci troviamo nella vallata della Voiussa al confine greco, sul famoso ponte ancora interrotto. Avevamo appena pranzato in un ristorante vicino,

con trota pescata nelle cascate del fiume. Il percorso della gita è stato fatto in mini bus e quindi avevamo a disposizione tutto il tempo per visitare con la dovuta documentazione le tappe del viaggio. Il gruppetto è stato molto soddisfatto d'ogni dettaglio dell'escursione. Frequentando da molto tempo quei luoghi, è mia intenzione organizzare altre visite in Albania e Grecia, sempre con piccoli gruppi, con partenze ogni venerdì e rientro il lunedì. Va ridotto parte dell'itinerario descritto sopra, ma è possibile programmarlo secondo la volontà del gruppo. La partecipazione è aperta a tutti, Alpini, amici, parenti di Alpini. La cura e la buona organizzazione permettono l'adesione anche di persone anziane. Documento per l'espatrio: carta d'identità (o passaporto). La sicurezza è garantita».

Per informazioni telefono 0434.9.92.08.
Cellulare: 339. 7.43.59.00
A. Cimolai - mail: aurelio@cimolai.it

GIORNINI LIETI E...

PRATA

Anselmo Agnoletto, socio fondatore e per tanti anni componente il direttivo Ana di Prata ha festeggiato, alla grande, insieme alla moglie Silvana Piccinin i 51 anni di matrimonio. Attornati dai tre figli, uno stuolo di nipoti ed un centinaio di parenti e amici, gli sposi d'oro dopo la messa di ringraziamento celebrata da don Danilo Favro nella

trecentesca chiesa di San Simone, hanno fatto festa al "Pluriuso" di Prata di Sopra. Particolarmente gradita la presenza di una delegazione di Penne Nere pratesi guidate dal Capogruppo Sergio Ceccato. Nel corso della serata, Ceccato ha donato agli sposi una targa beneaugurante di ancora molti anni di vita matrimoniale.



VIGONOVO

Al nostro iscritto Ruggero Della Gaspera e alla sua gentile consorte Regina Lorenzini, che il giorno 10 febbraio 2008 hanno solennizzato il 50° anniversario di matrimonio alla "Casa della Comunità" di Vigonovo, le più vive felicitazioni da parte del Consiglio direttivo, Capogruppo e soci tutti. Era il 9 febbraio 1958 e nella foto del matrimonio i due ragazzi all'uscita della chiesa camminano sicuri ed eleganti davanti ad un corteo di amici. Un'immagine del passato, un ricordo che dura una vita, lungo percorsi intessuti di sacrificio, di emigrazione, di dolore per la perdita del figlio Ferruccio, Capitano degli Alpini rapito dalla leucemia. Una vita dove il sostegno reciproco è sempre stato un atto d'amore senza fine. Ora hanno festeggiato insieme alla comunità di Romano, Ranzano e Vigonovo, e agli amici Alpini. Con loro la figlia Adriana, il genero Ezio e i nipoti Enrico e Sara. Idealmente vicini dalla Lombardia, la nuora Lorena e la nipote Gloria. Gli Alpini Vigonovo rinnovano il loro augurio di vederli partecipare alla vita del Gruppo per ancora tanti anni a venire.



RORAI PICCOLO

Le famiglie tradizionali sembrano tramontate, ma l'Alpino Santarossa Sergio e la consorte Furlan Bruna Rosalba, smentiscono questo fatto, perché il giorno 08 febbraio 2008 hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Per questo magnifico traguardo raggiunto il Gruppo Alpini di Rorai Piccolo insieme alla figlia e a tutti i parenti augurano ancora tanta felicità insieme.



MANIAGO

Nuovo arrivato in casa Vedova. Il nonno Bruno Vedova mostra con orgoglio, assieme ai nipoti David e Megan ed al fratellino Dario il nuovo arrivato Giulio.

Al papà Carlo, alla mamma Valentina e naturalmente a nonna Lina e nonno Bruno; Consigliere del Gruppo di Maniago, i migliori auguri da tutti gli Alpini di Maniago.



MORSANO AL TAGLIAMENTO

L'Alpino Bortolussi Pierangelo e la moglie Gabriella hanno festeggiato con parenti e amici, presso la sede del Gruppo G.B. Schincariol di Morsano al T., i risultati scolastici delle figlie. Claudia si è laureata in Scienze e Tecnologie per i

Beni Archeologici e Artistici presso l'Università degli Studi di Padova. Silvia ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Fisica presso l'Università di Pavia. Il gruppo Alpini augura ad entrambe una prospera vita professionale.



PORDENONE CENTRO

Domenica 20 aprile 2008 il socio Alpino Giovanni Venier e la moglie Bruna Moretto, attornati dai figli, nuora, parenti ed Alpini del Gruppo, hanno festeggiato i quarant'anni di matrimonio.

La Santa Messa è stata celebrata nel Santuario Beata Vergine delle Grazie a Pordenone dal nuovo parroco Padre Andrea Rossi (che ha sostituito Padre Alessandro Paradisi, trasferito a Livorno). Giovanni è uno dei tre alfieri del Gruppo, fa parte della squadra cucina e gestisce il bar negli orari di apertura della sede, sempre pronto e disponibile. Il Gruppo augura a Giovanni e Bruna nuovi traguardi ed una lunga vita insieme.



S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA

Il nonno Artigliere Alpino Roberto Zanin fieramente mostra a tutti noi la nipotina Alessia recentemente arrivata per mantenere in forma la nonna Denis. Alla mamma Eliana e .. al papà Loris il Gruppo Richinvelda formula fervidi auguri per la stella alpina loro donata.



MONTEREALE VALCELLINA

Il Gruppo Alpini di Montereale si complimenta con il socio Malfante Amedeo e amica Cicutto Franca per il matrimonio della figlia Tiziana con Marsanetto Giovanni, ed augura tante felicitazioni ai

nuovi sposi unitisi in matrimonio il 15 settembre 2007. Il giorno del matrimonio era presente anche il cugino Malfante Dario Alpino anche lui.



BARCO

Gli Alpini del Gruppo porgono i più belli e sinceri auguri al nostro Socio Renato Mele a alla nonna Caterina Zaghis residenti a Torino, per la nascita del loro nipotino e futuro Alpino Daniele.



MANIAGO

Il nostro socio Rosa Sivilin Mario, mostra con orgoglio la nipotina Jasmine. A nonno Mario, al papà e alla mamma i complimenti degli Alpini di Maniago.



VALMEDUNA

Alfeo Bidoli, reduce di Russia e da sempre iscritto al Gruppo "Valmeduna" desidera ricordare la moglie in quello che sarebbe stato il loro 60° Anniversario di Matrimonio.



CORDENONS

Il nostro socio LOVISA Giorgio (cl. 1935) è diventato nonno per la seconda volta. Ecco, nel giorno del Battesimo (3 febbraio 2008), con in braccio il nipotino Da Ros Alessandro al quale augura ogni bene e, soprattutto, di far onore al Corpo degli Alpini!



TORRE

Vorrei comunicarvi l'arrivo di un fiocco azzurro al Gruppo di Torre, con la nascita di Matteo, figlio di Sonia e Nicola Bortolin. Cordalità e auguri al futuro alpino.



SACILE

16 marzo 1968 - 2008. Il socio e Consigliere del Gruppo Alpini di Sacile Rino Bortoluzzi e la consorte Silvana hanno raggiunto felicemente il bel traguardo dei 40 anni di vita passata insieme e hanno voluto festeggiare questo anniversario con gli inseparabili amici Alpini di Nave di Fontanafredda. Il consiglio direttivo e gli Alpini di Sacile augurano alla coppia altrettanti anni di vita coniugale felice e in salute.



...GIORNINI TRISTI

PN CENTRO



TARDANICO GIUSEPPE

Martedì 18 Marzo 2008, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistito dai figli Luca e Sabrina e dalle sorelle Graziella e Mariolina, ha ceduto il cuore di Giuseppe Tardanico, classe 1937, socio aggregato.

Quando il cuore aveva cominciato a dare seri problemi, non si era arreso ma, con grinta e volontà di vivere, aveva pian piano ripreso a camminare. Però non si fidava ad andare da solo e mi aveva chiesto di accompagnarlo nelle sue passeggiate e così ho fatto per diverso tempo. Giuseppe (Pinuccio), sardo di origine, era una persona semplice, buona e soprattutto piena di fede cristiana; era molto conosciuto a Pordenone essendo stato uno dei sarti più apprezzati del suo tempo, professione che lo aveva portato ad operare nel Bellunese ed in Romania come pioniere nel settore abbigliamento delle aziende del Nord Est. Era anche molto attivo nel volontariato, nello scoutismo (nella sede del Don Bosco); iscritto al C.A.I., era un componente, pronto ad ogni intervento, del soccorso alpino locale. Iscrittosi al nostro Gruppo per amore della montagna, aveva partecipato a numerose nostre manifestazioni, tra cui, nonostante i suoi problemi, all'Adunata Nazionale ad Asiago. L'estremo saluto gli è stato reso nella chiesa del Beato Odorico da un folto gruppo di Alpini, di iscritti al C.A.I. e diversi amici. Il Gruppo, ed io personalmente, porgiamo le più sentite condoglianze ai figli, alle sorelle ed ai parenti tutti.

Bruno Moro

ROVEREDO IN P.

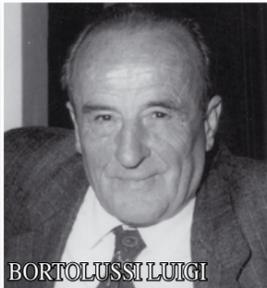


CESCHIN ENZO

Dopo breve malattia il 3 marzo scorso è andato avanti l'Alpino Ceschin Enzo classe 1933 caporale maggiore del Cividale, iscritto al nostro Gruppo fin dal 1975 anno in cui si stabilì definitivamente a Roveredo. Disponibile quando c'era bisogno di dare una mano, presente sempre nelle manifestazioni del Gruppo, senz'altro sentiremo la sua mancanza.

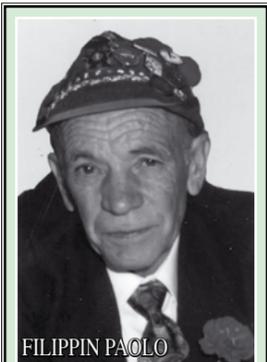
Rinnoviamo alla moglie ed ai figli le nostre più sentite condoglianze.

BAGNAROLA



BORTOLUSSI LUIGI

Luigi Bortolussi classe 1926, Alpino del Btg. Gemona, ci ha lasciato. Terminato il servizio militare e trasferitosi all'estero per motivi di lavoro, fece ritorno a Bagnarola una decina anni più tardi e subito incominciò a frequentare il nostro Gruppo. Fu sempre disponibile a dare una mano e, anche in occasione della costruzione della nostra sede, non poteva mancare il suo contributo. Oltre al lavoro, Luigi amava stare in compagnia e per questo motivo non mancava mai alle nostre cene sociali: era un appuntamento che non poteva saltare. Ora queste serate sono quasi sempre allietate da qualche orchestrina ma fino a qualche tempo, questo compito era riservato alle canzoni alpine. Luigi faceva parte di questo coro improvvisato che, quando iniziava a cantare, attirava attorno a se diverse persone che facevano da cornice. "Ancora una canzone, un'altra ancora" veniva richiesto e intanto trascorrevano le ore e si faceva tardi. Questo coro non allietava soltanto la serata, ma insegnava anche ai "bocia" le parole e la musica di questi brani. Un modo come un altro per diffondere le canzoni alpine. Vogliamo ricordarlo con questa immagine: un Alpino che canta, un Alpino che trasmette allegria, un Alpino che sta bene in compagnia. Una folla numerosa, il labaro della sezione AVIS di Bagnarola e un nutrito numero di Alpini con i Gagliardetti del Medio Tagliamento lo hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio; alla tumulazione veniva suonato il "silenzio". I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alle esequie del loro congiunto. Il Gruppo Alpini di Bagnarola rinnova, da queste pagine, le sentite condoglianze alla moglie Iole e a tutti i familiari.



FILIPPIN PAOLO

VAJONT

Il 13 Giugno 2008 ricorre il primo anniversario della scomparsa dell'Alpino Filippin Paolo, classe 1927, dell'8° Rgt. Alpini. Lo ricordano con immutato affetto la moglie, le figlie e i nipoti. Il Gruppo Vajont si associa al ricordo.

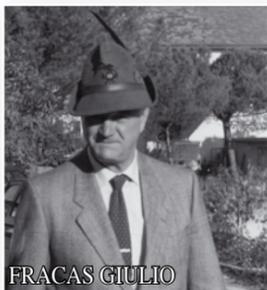
SACILE



TURCATEL LUIGI

Il 29 novembre del 2007 un altro grave lutto ha colpito il Gruppo Alpini di Sacile: ci ha lasciato improvvisamente il Caporal Maggiore Turcatel Luigi, classe 1916, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro. Alpino del Btg. Tolmezzo, ha partecipato dal 16 aprile 1939 al 31 marzo 1942 alla Campagna Greco-Albanese e dal 10 agosto 1942 alla Campagna di Russia dalla quale è stato rimpatriato nel febbraio 1943 con treno ospedale per "grave deperimento organico". Il Consiglio Direttivo e gli Alpini tutti del Gruppo di Sacile rinnovano da queste pagine alla famiglia le più sentite condoglianze.

PORCIA



FRACAS GIULIO

Il 29 aprile scorso gli Alpini di Porcia, Palse, Rorai Piccolo, Torre, Vallenoncello, Fontanafredda, Visinale, Brugnera, Prata, La Comina, accompagnati dai rispettivi Gagliardetti, hanno partecipato alle esequie dell'Art. Alpino Cav. Giulio Fracas, classe 1926, 3° Art. Montagna. Una figura quella di Giulio che molti cittadini, non solo di Porcia, ricorderanno. Componente di una delle più vecchie e stimate famiglie del paese fu, fin da giovane, un prezioso collaboratore della parrocchia e sempre presente anche in quelle iniziative tese a creare momenti di svago per i paesani. Corista, rappresentava, con la sorella Angelina, una componente vocale indimenticabile nelle liturgie domenicali. Uomo retto ed onesto, disponibile e generoso, riscosse nell'ambito del posto di lavoro presso l'allora Industrie REX una meritata stima tanto che, al suo pensionamento, divenne persona di fiducia delle famiglie Zanussi e Zoppas. Socio da oltre quaranta anni, fu per lungo tempo consigliere del Gruppo. La scomparsa di un Alpino che... va avanti, lascia sempre un sentimento di amarezza, un vuoto colmato dal suo ricordo dai tanti Alpini, amici ed ex colleghi che lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio. Ai figli Michele ed Enrica, alla sorella Angelina, rinnoviamo i sentimenti di sincero cordoglio.

BARCIS



MALATTIA ORAZIO

Il 19 gennaio 2008 un altro amico, un altro socio ci ha lasciato. ORAZIO MALATTIA, Alpino dell'8°, classe 1923, dopo due anni di infermità è andato avanti. Orazio è stato un alpino fra i più attivi del Gruppo. Iscritto dal 1953, anno della rifondazione del Gruppo, era sempre in prima linea: dalla costruzione della Chiesa, alla baita degli alpini, al sentiero degli alpini, alla fontana della Passiòn, al capitello della Madonna del Bucit. Era il manovratore della Rosina, la nostra cucina da campo. Fu Capo Gruppo dal 1978 al 1982. Abitante nella Vallata, località cara al poeta Giuseppe Malattia e boscaiolo, mestiere che fece per tutta la vita; spesso mi raccontava delle sue giornate di lavoro che iniziavano alle 4 del mattino e finivano alle sette di sera, delle teleferiche che costruiva per il trasporto della legna a valle. Sposato con GIOVANNA, fedele compagna della sua vita, avevano festeggiato i cinquant'anni di matrimonio poco prima di ammalarsi tutti e due e come se tutto fosse predestinato fu lei la prima a lasciare questo mondo: era l'otto gennaio e dopo undici giorni, il 19 gennaio 2008, venne a richiamare il suo sposo Orazio per riaverlo con se, per percorrere insieme i sentieri dell'eternità. Ai figli Maria e Bruno, ai nipoti Nadia, Fausto e Cristian che li hanno amorevolmente assistiti e curati vada il nostro affettuoso, commosso, sentimento di cordoglio.

PN CENTRO



STEFANI LUCIA

Martedì 29 aprile 2008, dopo lunga e sofferta malattia, amorevolmente assistita dai figli Rita ed Ernesto, la signora Lucia Stefani, classe 1921, ci ha lasciati. Si era iscritta al nostro Gruppo dopo la morte del marito, il suo Alpino Luigi Del Pio Luogo, andato avanti il 24 giugno 2005, ed ora lo ha raggiunto nel paradiso di Cantore. Lucia, suocera del socio Aldo Sist, consigliere del Gruppo e responsabile della manutenzione della sede e del parco, era una persona semplice ed umile che, col suo Luigi, partecipava a molte nostre manifestazioni. Le abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa di Cristo Re nel quartiere Villanova. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai figli, al genero, nuora e nipoti ed alle sorelle Irma, Angelica ed Ida.

PRATA



DIANA PAOLO

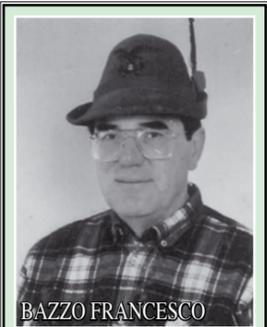
Colpito da improvviso malore, è morto l'Artigliere Alpino Paolo classe 1938. Dopo il Bar a Bassano del Grappa venne assegnato al 3° Reggimento Artiglieria da Montagna con la qualifica di specialista al tiro. Al rito funebre, celebrato, nella parrocchiale di Santa Lucia, erano presenti numerosi Alpini e tutti i Gagliardetti dei Gruppi della Zona "Bassa-Méduna". Letta la Preghiera dell'Alpino, il lungo corteo ha raggiunto il cimitero del capoluogo dove, tra le note del silenzio la salma dell'Artigliere Paolo è stata tumulata. A nome degli Alpini pratesi, il Capogruppo Sergio Ceccato ha espresso le più sentite condoglianze alla vedova ed ai tre figli.

BARCIS



SALVADOR GIANCARLO

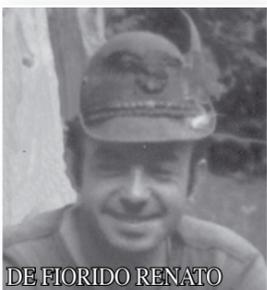
Il 31 dicembre 2007 Salvador Giancarlo Luigi, di anni 73, 6° Artiglieria, socio del Gruppo di Barcis dagli anni 50, ci ha lasciato per raggiungere i suoi avi nel paradiso di Cantore. Luigi risiedeva a Vallà di Riese Pio X°, provincia di Treviso, però era un barciano della Molassa, anzi il custode della Molassa, poichè negli ultimi 4-5 anni era sempre qui nella sua casa dov'era nato, (il 28/02/1934) dove passava gran parte dell'anno insieme a sua moglie Romana e puntualmente assieme ai suoi due amici, "molassérs" anche loro, Mario, scomparso anche lui poco prima, e Primo, ogni giorno verso le 11 arrivava in paese per prendere il giornale, bersi un aperitivo e poi fare ritorno alla sua Molassa. A causa del suo cuore che da qualche anno non batteva più come al tempo in cui era Artigliere, ricoverato presso l'ospedale di Castelfranco Veneto, proprio l'ultimo giorno dell'anno ci ha lasciati. Alla moglie Romana, ai figli Antonio e Paola, ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze.



BAZZO FRANCESCO

RORAI GRANDE
Ricorre in questi giorni il terzo anniversario della scomparsa del nostro Socio Alpino Francesco Bazzo. Grande collaboratore del Gruppo, Volontario della Protezione Civile. La moglie Angela, i figli Fabio e Diego, nostro socio alpino, desiderano ricordarlo a quanti con amicizia e stima hanno con lui condiviso lavoro e partecipazione alla vita civile e alpina. Il nostro Gruppo si associa al ricordo e alla cara memoria.

CLAUT



DE FIORIDO RENATO

Renato De Fiorido Alpino del 7° Brigata Alpina Cadore alcuni mesi fa, dopo breve malattia sopportata con coraggio e speranza, amorevolmente assistito dal fratello Beppino dalla cognata e dalle nipoti, ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Iscritto al Gruppo di Claut da molti anni, Renato era uomo di poche parole, dallo sguardo buono e dal sorriso sulle labbra. Come va Renato?, gli si chiedeva e la sua risposta era un grande sorriso. Tanti i paesani a rendergli l'estremo saluto, tanti gli Alpini che l'hanno accompagnato portandolo a spalla verso la sua ultima dimora. Il Gruppo di Claut rinnova le condoglianze a fratello e famigliari.



LORENZI ROMANO

Il 30 novembre 2004 ci ha lasciati Lorenzi Romano, Alpino instancabile, immensamente orgoglioso e fiero della sua penna nera. Ha lasciato nella sua famiglia un vuoto incalcolabile, manca la sua allegria, il suo scherzare sempre, la sua felicità nell'affrontare in maniera positiva la vita. Lo ricordano con affetto la moglie Lucia, i figli Carlo e Marcolino, le nuore e i nipoti. Resterà per sempre nei nostri cuori!

CORO ANA MONTECAVALLO PROGRAMMA ESTATE ED AUTUNNO 2007 Dai 100 anni dell'EFASCE alla 14ª Rassegna al Verdi

L'estate 2007 ha visto un impegno molto intenso del nostro coro sezionale. A fine luglio, il coro sardo di Florinas (Sassari) ha ricambiato la visita fatta nel 2006 dal coro Montecavallo. Accolto all'aeroporto di Verona e organizzato il pernottamento al Villaggio del Fanciullo, il programma ha portato gli ospiti sardi a visitare nel pomeriggio il Municipio ed il Duomo dove sono state presentate le ricchezze storiche, artistiche e culturali del cuore di Pordenone. In serata il primo concerto del coro sardo, con il coro di Torreano di Cividale ed il nostro Montecavallo. Domenica mattina 29, manifestazione significativa a Casarsa per la celebrazione dei 100 anni dell'EFASCE al Teatro Pasolini. Durante la deposizione di una Corona d'alloro al Monumento ai Caduti alla presenza dei Sindaci dei comuni della zona il nostro coro e quello Florinas hanno intonato l'Inno di Mameli. Successivamente, nella Cantina Sociale di Casarsa c'è stato il pranzo comunitario con oltre 500 persone con molti figli e nipoti di emigranti. Nel pomeriggio a Zoppola nella chiesa di San Valentino, il coro sardo ha accompagnato la S.Messa. Poi, visita al paese in festa per la manifestazione "arte e sapori", con molte cante dei nostri cori fino alla sera. Lunedì mattina 30 luglio, abbiamo accompagnato i coristi sardi a Villa Manin di Passariano, visitando anche le sale interne. Quindi, abbiamo proseguito fino a Redipuglia, dove i coristi rimanevano molto colpiti dall'imponenza del Sacario, nel quale numerosi soldati sardi erano tumulati, la maggioranza dei quali usciti per la prima volta dalla loro isola per lasciare la loro giovinezza sul Carso. La mattinata si concludeva con la breve visita a Palmanova e il pranzo a Castions di Strada. In serata, incontro con la comunità sarda di Pordenone e cena di commiato nella sede A.N.A. di Fiume Veneto con lo scambio dei doni tra un'atmosfera di vera amicizia. Martedì mattina visita in centro per le ultime compere e poi all'aeroporto di Verona. La nostra attività estiva è ripresa sabato 4 agosto con la tradizionale serata in Piancavallo con la partecipazione del nostro coro, del coro della Forestale del Friuli e il coretto A.N.A. di Aviano diretto dal M° Maurizio Cescut. Una serata di canti e di intensa alpinità che non sempre si sente. Il nostro programma è proseguito nell'ambito del festival corale Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro dal 5 al 9 settembre, ospitando il coro Negritella di Predazzo (TN) che raccoglieva grandi applausi all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons con un repertorio di canti popolari trentini. La serata si concludeva con la cena nella sede A.N.A. di Vallenoncello. Il 15 settembre, concerto al pomeriggio nella Villa Tallon Baschiera di Pordenone gestita dall'AIFA con un ricco repertorio. Durante le cante molte persone si sono commosse nel ricordo delle guerre. Poi, ci siamo trasferiti alla Fiera Campionaria per un concerto organizzato dal nostro segretario Albano Testa. Il giorno successivo domenica 16 settembre, abbiamo partecipato alla festa dell'amici-



zia Italo-Americana ad Aviano nel parco Visinai. In apertura, una ragazza americana ha cantato l'inno italiano e quello americano. Il nostro coro Montecavallo ha accompagnato la S. Messa con varie cante riscuotendo il plauso dei presenti sia italiani che americani. Il pranzo veniva offerto dagli Alpini della zona Pedemontana. Venerdì 21 settembre, nell'ambito del terzo raduno cori congedati della Taurinense, Tridentina, Orobica, Cadore, Julia e SMALP, il nostro coro ha ospitato il coro della Taurinense, tenendo alla sera il concerto dei nostri due cori all'Auditorium di Borgo Meduna, concluso con la cena ospiti del gruppo di Vallenoncello. Sabato mattina abbiamo accompagnato il coro in visita al centro storico, apprezzando i palazzi della Contrada Maggiore, il Municipio ed il Duomo. Dopo il pranzo nella sede A.N.A. di Fiume Veneto, i coristi sono rientrati ad Udine. Alla sera, infatti, grande concerto al Teatro Giovanni da Udine dei cori delle brigate, che registrava il tutto esaurito e otteneva uno straordinario successo. Il mattino seguente, domenica 23 settembre, S. Messa nel duomo di Udine, alla presenza delle autorità civili e militari. Al termine, la fanfara della Julia apriva il corteo dei coristi e di molti Alpini con i Gagliardetti, sfilando per il centro storico fino a Piazza 1° Maggio, dove la Protezione Civile aveva allestito i tendoni

servendo il pranzo a circa 400 persone. Seguiva lo scambio di doni tra autorità ed organizzatori con tante cante fuori programma che concludevano il terzo raduno. Ma, sabato 29 settembre il nostro coro Montecavallo era nuovamente in concerto con la sesta rassegna corale a Ronchis di Latisana, intitolata quest'anno "Su par i monti", assieme ai cori A.N.A. Sezionale di Udine e dal gruppo corale "Glains di soreli" (raggi di sole). Le cante erano accompagnate da diapositive sulla storia degli alpini, delle montagne del Friuli, dei castelli, delle valli piene di fiori, ottenendo un effetto meraviglioso e coinvolgente. E siamo giunti a Sabato 13 ottobre che ha visto il nostro coro Montecavallo in concerto a Vazzola (TV) per il 60° di fondazione del locale Gruppo Alpini, assieme al coro Castel di Conegliano e il piccolo coro M.D.G. di Conegliano formato da 50 bambini dai 5 ai 12 anni, sulle orme del coro dell'Antoniano di Bologna. Alla serata ha partecipato un ragazzo cieco dalla nascita, Mirco Modano, che ha incantato il pubblico suonando alcuni pezzi al pianoforte. Per l'occasione siamo stati diretti dal M° Luca Barbon, maestro di un coro ed ex corista della Julia, in quanto il nostro maestro era impegnato in un altro concerto. Sabato 20 ottobre, assieme al coro A.N.A. del Montello il nostro coro Montecavallo è stato protagonista del

CORO A.N.A. MONTECAVALLO VIAL GRANDE N. 5 - PORDENONE

IL CORO A.N.A. "MONTECAVALLO" CERCA NUOVE VOCI MASCHILI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

Sono richiesti:

- disponibilità alle due prove settimanali, il martedì e il venerdì dalle ore 21,00 alle 23,00 e ai concerti;
- capacità canore: non è necessario essere degli esperti, è sufficiente essere intonati e saper cantare discretamente; non occorre avere, anche se ovviamente preferibile, esperienze precedenti;
- nozioni musicali: non sono richieste particolari nozioni musicali è sufficiente una semplice prova tecnico-attitudinale, effettuata dal maestro del coro, per verificare "l'intonazione e l'orecchio" per stabilire qual è la sezione più adatta (tenore primo - tenore secondo - baritono - basso).
- possono iscriversi non solo alpini ma anche aggregati.

Se vuoi far parte del nostro coro e provare questa affascinante esperienza, scrivi all'indirizzo su riportato oppure telefona ai seguenti numeri: 320-3336581 oppure 335-6150775

IL PRESIDENTE
Franco Paties

concerto per la 5ª rassegna di canti alpini e popolari a Crocetta del Montello. Alla serata era presente il Vice Presidente Nazionale Ivano Gentili che si è complimentato con i cori per il loro impegno nel tramandare la cultura dei nostri padri. L'impegno del Coro Montecavallo è continuato venerdì 26 ottobre a Gradisca d'Isonzo con l'11ª rassegna corale. Il programma molto vario ha visto la presenza di un coro di voci bianche, un gruppo corale strumentale, un gruppo con pezzi di operetta, un coro sloveno, un tenore accompagnato dal pianoforte con brani del romanticismo tedesco ed infine il coro A.N.A. Montecavallo con sette canzoni. Al termine della serata un rinfresco sotto la loggia del municipio di Gradisca. Ma, il nostro impegno ha trovato il suo momento di maggiore prestigio con la 14ª Rassegna Corale "La più bela Fameja" che si è tenuta al teatro Verdi di Pordenone alla presenza del Presidente della Provincia Elio De Anna e del Sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello. Questa rassegna è stata dedicata a Cislino Fioravante (Nino) che ha svolto con grande impegno e senso del gruppo il ruolo di segretario del Coro ANA Montecavallo dalla

fondazione nel 1988 fino allo scorso giugno, quando è andato avanti. Due cori ospiti di grande spessore: il coro "Conegliano" ed il coro "Amici della Montagna" di Vicenza hanno dato particolare tono alla serata, con un repertorio coinvolgente e variegato che il pubblico ha dimostrato di apprezzare con entusiasmo. Dopo un breve intermezzo nel corso del quale la Presidente nazionale dei "Pueri Cantores" in rappresentanza dell'Unione Società Corali Italiane di Pordenone, Laura Crosato, il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ed il Presidente della BCC di Pordenone, dott. Pietro Roman, sostenitore della manifestazione hanno espresso parole di apprezzamento e di incoraggiamento per il prezioso lavoro svolto dai cori che col loro impegno contribuiscono a mantenere vive le tradizioni e la nostra cultura. Il finale della rassegna a cori riuniti con Signore delle Cime, il Va Pensiero e l'Inno Nazionale con tutto il pubblico in piedi è stato particolarmente coinvolgente, suggellando il successo di una manifestazione divenuta ormai parte della vita culturale della nostra città.

Corista Alpino Basegio Romano

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Marzo - Aprile 2008

A.N.A. Zona "Val Fiume" occasione cena	€	300,00
A.N.A. Gr. Roveredo in Piano occasione Pranzo Sociale	"	330,00
Parpinelli Ercole - Pordenone-Centro	"	20,00
A.N.A. Gr. Chions	"	60,00
A.N.A. Gr. Tajedo	"	15,00
Moruzzi Stefano - Pordenone-Centro	"	30,00
Flamia Ferruccio - Pordenone-Centro Mem. Cugino Flama Maria	"	50,00
A.N.A. Alpini Giovani - occasione cena	"	200,00
A.N.A. "Zona Bassa Meduna" - Gr. Porcia per Cena	"	200,00
A.N.A. Gr. Valvasone - Mem. Avoledo Ermanno	"	100,00
A.N.A. Gr. Valvasone - Mem. Castellan Itlero	"	100,00
Fam. Bazzo - Rorai Grande - Mem. Cong. Francesco	"	30,00
Del Bianco Aldo - Fiume Veneto	"	145,00
A.N.A. Gr. Azzano Decimo	"	30,00
A.N.A. Gr. Fanna	"	30,00
A.N.A. Gr. Orcenico Inferiore	"	15,00
Alpini Paracadutisti Pordenone occasione cena	"	230,00
Mongiat Fiorenzo - Tramonti Di Sotto	"	100,00
A.N.A. Gr. Brugnera	"	500,00
Del Fiol Franco & Angela - Vigonovo - nasc. nipote Anna Giulia	"	20,00
A.N.A. "Zona Naonis" - occasione pranzo	"	950,00

Totale Oblazioni Mar-Apr. € 3.455,00

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Marzo - Aprile 2008

Marchioro Sandro - Sesto al Reghena in mem. cugino Chiarot Federico	€	50,00
A.N.A. Gr. VALVASONE - in mem. Alp. Itlero Castellan	"	100,00
Fam. Bortolussi Pierino - Morsano al T.	"	
per Lauree figlie Silvia e Claudia	"	100,00
Rosa Sivilin Mario - Maniago - occ. nasc. nipote Jasmin	"	50,00
Soler Mario - Spilimbergo	"	50,00

Totale Oblazioni Mar-Apr. € 350,00

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA" periodo Marzo - Aprile 2008

A.N.A. Gr. Caneva	€	47,90
D'Andrea Roberto - Fiume Veneto - mem. padre D'Andrea Gino	"	30,00
Fam. Coral - Praturrone - mem. cong. Vittorino	"	50,00
A.N.A. Gr. Sesto Al Reghena	"	20,00
A.N.A. Gr. Rorai Piccolo	"	100,00
Lot Romano Sacile - mem. mamma Anna	"	20,00
A.N.A. Gr. San Quirino	"	30,00
Fam. Avoledo - Valvasone - Mem. cong. Ermanno	"	20,00
Fam. Castellan - Valvasone - Mem. cong. Itlero	"	100,00
A.N.A. Gr. Valvasone - Mem. di Duglio Ermanno	"	100,00
Bortoluzzi Rino - Sacile - 40° di Matr.	"	20,00
Fam. Zanette Renzo - Sacile - Mem. di Turcatel Luigi	"	50,00
Ferretti Aldo - Pordenone - Pres. Nastro Azzurro	"	30,00
Fam. Filippin - Vajont - mem. Alp. Filippin Paolo	"	10,00

Totale Oblazioni al 30.04.2008 € 627,90

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI
Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELE
Comitato di Redazione:
ANTONIUTTI GIANNI - PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO - SCARABELLO UMBERTO

Progetto e stampa:

ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
08F0698

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966